

# LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione  
primavera 2024



Tre anni di iniziative e progetti a Losone



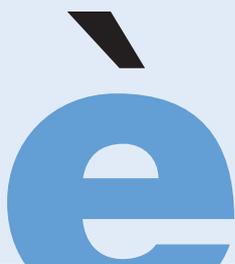
Progetti intergenerazionali  
per comunità più solidali



Il Centro Extrascolastico:  
un progetto in divenire



Mezzi pubblici: tutto sui  
contributi comunali



## Sommario

### Losoneè Comunità

- **Tre anni di iniziative e progetti a Losone** 4
- **La parola ai presidenti del Consiglio comunale** 9
- **Il Centro Extrascolastico: un progetto in divenire** 12
- **Progetti intergenerazionali: per comunità più solidali** 15

### Losoneè Ambiente

- **La Società Cinofila di Locarno e dintorni, dal 1949 con i cani per i cani** 18
- **Mezzi pubblici: tutto sui contributi comunali** 19
- **La palma invade i boschi: è tempo di tagliare i suoi fiori** 21
- **Questo coleottero distrugge vigne, rose e altre piante in Ticino** 22

### Losoneè Patriziato

- **Intervista doppia con Ennio Losa e Martino Pedrazzini** 24

### Losoneè Imprenditoria

- **A Losone brilla una nuova Stella** 27

### Losoneè Cultura

- **Una democrazia di concordanza** 32

### Losoneè Agenda

35

## Impressum

### Rivista Losoneè

Tiratura: 3'800 esemplari

### Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7  
6616 Losone  
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?  
Volete promuovere un evento  
a Losone?  
Scrivete a [comunicazione@losone.ch](mailto:comunicazione@losone.ch)

### Comitato di redazione

Municipio di Losone  
Ufficio comunicazione

### Responsabili di redazione

Giovanni Boffa  
Cristina Radi

### Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA  
Losone

Care concittadine, cari concittadini,

questo aprile ci recheremo alle urne, o più probabilmente alla bucalettere, per rinnovare il nostro Municipio e il nostro Consiglio comunale. È una legislatura più breve del solito quella che ci stiamo lasciando alle spalle. Le precedenti elezioni sono state, purtroppo, segnate dall'emergenza sanitaria ed è stato necessario rimandarle di un anno. Nonostante la sua brevità, questa legislatura è stata particolarmente significativa per me. È stata, infatti, la mia prima esperienza come sindaco di Losone e la scorsa primavera ho anche avuto l'onore di posare la prima pietra della nuova Casa comunale, di fronte a cui nel 2025 prenderà forma la rinnovata piazza del paese.

In questi tre anni il nostro Comune è stato confrontato con diverse sfide. Sullo sviluppo dell'ex-Caserma, bloccato da ostacoli pianificatori, il Municipio sta discutendo con il Cantone per trovare una soluzione, ma per il momento gli spazi possono essere utilizzati unicamente per le attività dell'esercito e della protezione civile. Inoltre, stavamo appena uscendo dalla pandemia, che abbiamo dovuto rispondere ai problemi dell'approvvigionamento energetico. La scorsa estate abbiamo, invece, sperimentato forse il primo segnale di quello che ci aspetta con la crisi climatica. Dopo un periodo di canicola particolarmente intenso e lungo, la più violenta grandinata che si ricordi ha devastato le nostre case, l'Istituto scolastico e il vecchio Palazzo comunale.

Ancora una volta, però, di fronte alle difficoltà la nostra comunità ha dimostrato il forte spirito di solidarietà che la contraddistingue. Tante persone hanno risposto agli appelli del Municipio. Durante la crisi energetica i consumi sono diminuiti, mentre sono stati installati nuovi impianti solari in tutto il territorio. Ma è, soprattutto, dopo la grandinata che abbiamo visto grandi gesti di generosità da parte di tutta la popolazione. Tante persone hanno aiutato la nostra squadra comunale a liberare le strade e alcuni genitori sono venuti a scuola ad aiutarci a pulire le aule.

La disponibilità della cittadinanza a impegnarsi a favore della nostra comunità non è confinata ai momenti più difficili. Nell'arco del 2023 molte persone hanno preso parte alla realizzazione del "Bilancio partecipato della qualità di vita residenziale" a Losone. In particolare, durante la giornata di discussione a gruppi sono state condivise idee e abbiamo conosciuto cittadine e cittadini con grande voglia di contribuire.

È stata la conferma che la popolazione losonese ha davvero a cuore il nostro Comune. Naturalmente, io e i miei colleghi e colleghe di Municipio sappiamo che qualche volta può essere impegnativo mettersi a disposizione della collettività. Chi siede in un organo comunale, lo fa nel proprio tempo libero. Il sistema di milizia è, infatti, uno dei caratteri distintivi dei Comuni svizzeri. Da secoli ogni cittadino è invitato ad assumersi la propria responsabilità a favore della comunità. Non bisogna, quindi, farsi intimorire dai colori di

partito. Quando ci si candida, ci si candida prima di tutto come persone.

È importante, però, presentarsi con spirito di collaborazione. Anche a Losone all'interno del nostro Municipio abbiamo cercato di fare nostro questo principio. Ognuno porta le proprie capacità e punti di vista, ma con la consapevolezza di farlo a favore del bene comune.

Per il Municipio  
Il Sindaco Ivan Catarin



## Tre anni di progetti e iniziative



Il Municipio in seduta: da sinistra Il Sindaco Ivan Catarin, il vicesindaco Fausto Fornera, Nathalie Ghiggi Imperatori, Daniele Pidò, Francesca Martignoni, Daniele Pinoja, Alfredo Soldati

**Sta giungendo al termine una legislatura breve. Il prossimo 14 aprile la popolazione di Losone è chiamata alle urne per l'elezione del Municipio e del Consiglio comunale. In questi tre anni il Comune ha avviato e completato numerosi progetti.**

Era dall'inizio del Novecento che gli organi comunali di Losone restavano in carica meno del regolare mandato di quattro anni. La precedente legislatura si sarebbe dovuta concludere nel 2020, ma l'esplosione della pandemia ha portato il Cantone ad annullare e rimandare le elezioni alla primavera successiva.

Nonostante la legislatura sia stata più corta di un anno, dal 2021 ad oggi sono stati avviati o portati a termine molti progetti e investimenti. Inoltre, sono stati proposti eventi e momenti di aggregazione, sempre con un occhio attento alla sostenibilità, alla tutela del territorio, dell'ambiente e della solidarietà sociale.

Tutto questo è stato realizzato sempre prestando la massima attenzione alle risorse disponibili, in modo da chiudere i conti in attivo.

## GRANDI E PICCOLE OPERE



Nella primavera 2022 hanno preso il via i lavori per l'edificazione della nuova casa comunale e del centro civico. I lavori termineranno nel 2025.

Lo stesso anno sono stati inaugurati la casa anziani medicalizzata ai Noci, il nuovo parco giochi in via Cesura e l'intero comparto che si presenta oggi con un assetto viario che offre una maggiore sicurezza per tutti e uno spazio idoneo a momenti di aggregazione spontanei e organizzati.

Sono stati creati nuovi bagni pubblici a disposizione della popolazione nei pressi del nuovo Centro Canaa del Parco giochi di Via Cesura.

Costituita nella legislatura precedente insieme alla Città di Locarno, l'associazione LocarneseTech è diventata operativa nel 2022 con l'avvio della collaborazione con la SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) per sostenere le imprese di robotica, mecatronica e industria 4.0 sulle due sponde del fiume Maggia.

## SISTEMAZIONI STRADALI E SOTTOSTRUTTURE



In questi anni si è intervenuti su numerose strade e sottostrutture che hanno portato a un miglioramento della rete viaria, della sistemazione di alcuni posteggi, della messa in sicurezza delle strade per tutti gli utenti: veicoli motorizzati, ciclisti e pedoni.

Le fermate del bus sono state rese accessibili anche ai disabili. Ne sono state realizzate di nuove e allestite postazioni bike&ride.

Nel contempo, sono state sostituite e potenziate anche diverse sottostrutture (canalizzazioni, acquedotto, ecc) ed è stato realizzato un nuovo muro di contenimento in Via Vigna Francesconi.

I lavori hanno interessato: il comparto Policentro Anziani, via Locarno zona rotonda ponte Maggia, via Lusciago, piazzetta Belvedere con pavimentazione pregiata, via Vigna Alfieri, via Vigna Francesconi, via ai Molini, via Migjome, via Enrico Pestalozzi, zona Saleggi, Caraa Servetta con pavimentazione pregiata nel nucleo, canale San Giorgio, via Cesura, via dei Pioppi, via Mondine.

## MOBILITÀ SOSTENIBILE ED EFFICIENZA ENERGETICA



Nel settembre 2023 sono stati inaugurati il completamento e messa in sicurezza della rete ciclo-pedonale Ponte Maggia – Centro scolastico. Il nuovo tratto di ciclopista si inserisce nel percorso cantonale Locarno-Cevio.

In questi tre anni sono state introdotte le zone 30 nel Quartiere Campagne, nei nuclei e nella zona Saleggi.

Si è proceduto alla prima tappa della realizzazione del futuro assetto dell'asse principale di Via Locarno, con l'allargamento stradale e la creazione delle nuove fermate bus Ponte Maggia.

È stata realizzata una nuova postazione bike sharing nella zona industriale e artigianale dello Zandone.

Nel dicembre 2021 è entrata in funzione una nuova linea bus: ora Losone è collegata dalle linee urbane no.7 e no.1 di FART e dalle linee regionali 314 e 324. Il servizio di trasporto pubblico è stato notevolmente potenziato, con un ottimo riscontro a livello di utenti.

Nel 2023 si è proceduto con la Revisione del Regolamento per la concessione di contributi comunali alle spese per l'acquisto di abbonamenti validi su mezzi di trasporto pubblici (RCABO) con un aumento degli incentivi a favore di tutta la popolazione a partire dal 2024.

Attenzione è stata prestata al tema della sostenibilità in occasione della sostituzione di alcuni veicoli comunali. Entrambi i veicoli in dotazione alla Polizia comunale e due mezzi della Squadra comunale sono ora elettrici.

L'Ordinanza concernente gli incentivi per l'efficienza energetica, l'impiego di energie rinnovabili e la mobilità sostenibile è stata aggiornata per semplificare l'accesso agli incentivi in ambito energetico

## AMBIENTE E TERRITORIO



Dopo lo stanziamento del credito da parte del Consiglio comunale sono stati eseguiti i lavori urgenti presso la passerella ciclo-pedonale sul fiume Melezza. Le opere sono state collaudate nella primavera del 2023.

Dal 2022 è operativo il nuovo centro di raccolta Canaa. Dopo l'acquisizione in diritto di superficie del fondo di proprietà del Patriziato di Losone hanno preso avvio i lavori per la realizzazione e l'apertura del centro. Nello stesso periodo è stato introdotto il servizio di raccolta carta e sono state riorganizzate le isole ecologiche comunali.

Nel corso del 2023 è stato portato a termine, pubblicato e adottato il Piano delle zone di pericolo (PZP) del riale Brima.

A inizio 2024 è entrato in vigore il mandato di gestione totale con il Locarnese Ente Acqua (LEA) sottoscritto dal Comune di Losone.

## GIOVANI, SOCIALITÀ E SOCIETÀ



Nell'ambito delle politiche giovanili Losone ha aderito al progetto di prossimità del Locarnese e ha assunto un responsabile delle politiche giovanili, sviluppando nuovi progetti dedicati ai giovani losonesi, in particolare il percorso pedagogico A mano a mano.

Il Comune ha continuato a promuovere e sostenere iniziative a favore degli anziani come il Servizio anziani soli, il dono di Natale e la realizzazione di nuove infrastrutture a loro dedicate quali delle apposite panchine.

Attraverso il contributo umanitario il Comune ha sostenuto progetti a favore di iniziative di sviluppo all'estero e in Svizzera.

Nel 2022 è stato ricordato l'80° anniversario della Strada dei Polacchi con un evento in collaborazione con l'ambasciata polacca in Svizzera

Nel 2023 Losone ha preso parte al Bilancio partecipato promosso da Sezioni degli Enti Locali del Dipartimento delle istituzioni con il supporto della SUPSI e di ConsultatTI SA. Le cittadine e i cittadini hanno espresso la loro opinione sulla qualità di vita a Losone, dichiarandosi ampiamente soddisfatti della loro situazione di residenti nel Comune.

## SCUOLA, CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO



Nel mese di settembre 2023 è stata aperta l'ottava sezione della Scuola dell'infanzia

È stata prestata particolare attenzione al tema della differenziazione didattica con percorsi dedicati ad allieve ed allievi con esigenze speciali.

Sono proseguiti gli approfondimenti sullo sviluppo del tema dell'accoglienza extra-scolastica e i progetti in corso, come le Settimane della chiocciola nel periodo estivo.

La collaborazione con il Locarno Film Festival è stata confermata, in particolare ospitando negli anni 2021-23 il progetto Base Camp.

Sono stati organizzati e sostenuti numerosi eventi culturali a favore di tutta la popolazione: concerti, teatro per famiglie, cinema all'aperto, Camminata musicale di Arcegno, e altri ancora.

Il Comune ha confermato il suo sostegno alle associazioni sportive e culturali presenti sul territorio. Il Consiglio comunale ha accolto i crediti per la partecipazione alla copertura della pista di ghiaccio della Siberia di Ascona e per la realizzazione del nuovo ClubHouse del tennis di Losone.

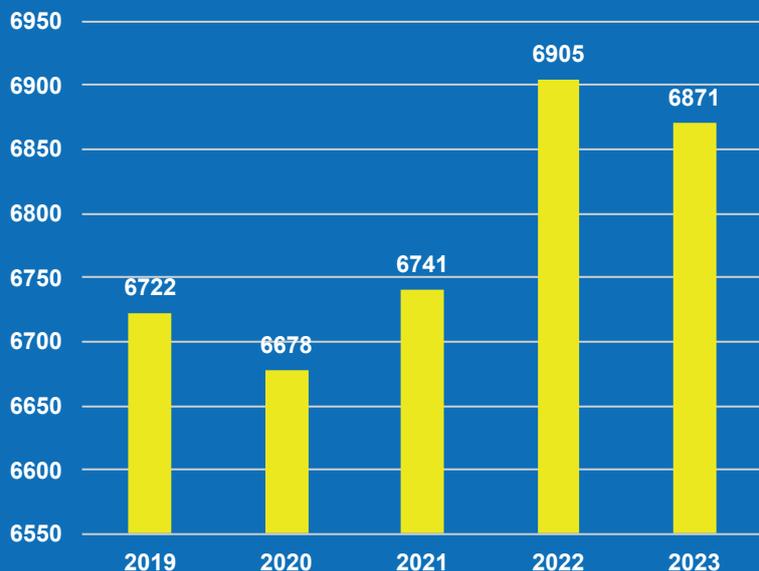
Il Consiglio comunale ha approvato il credito per la sostituzione dei monoblocchi e dei canali di ventilazione delle palestre comunali. I lavori saranno conclusi a breve.

Si è deciso di rinnovare il parco giochi di Arcegno (opera ancora in esecuzione).

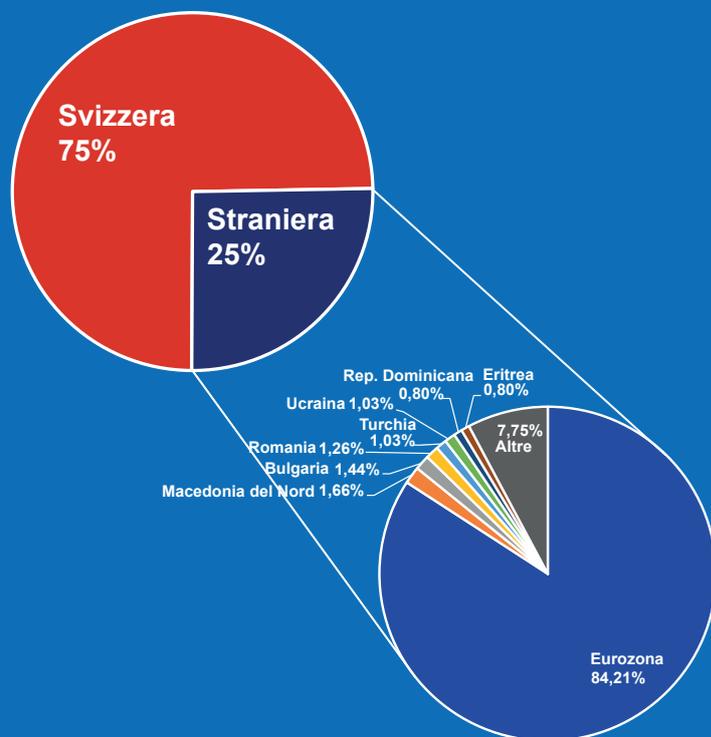
# Losone in cifre 2023



## Evoluzione della popolazione effettiva



## Suddivisione popolazione effettiva



**Nascite**  
45



**Decessi**  
72



**Naturalizzazioni**  
10

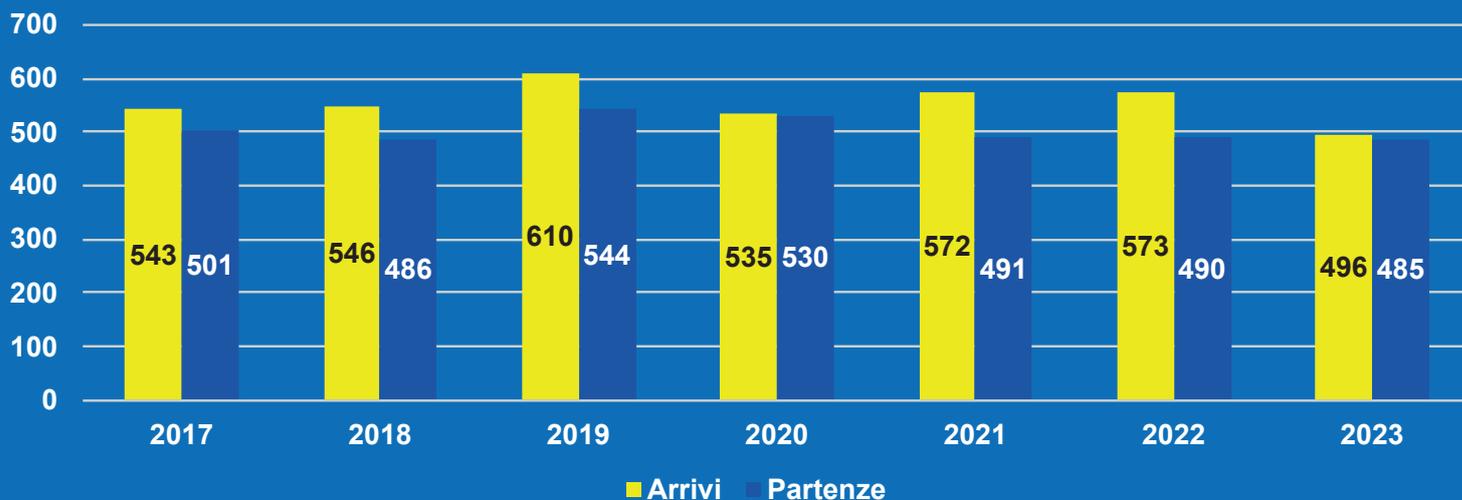


**Matrimoni**  
54

**Divorzi**  
37



## Quanti arrivano e partono



# La parola ai presidenti del Consiglio comunale



Romolo Pawlowski

## **Romolo Pawlowski, presidente nel 2021-2022**

Sono entrato in carica a maggio 2021, durante la prima seduta della nuova legislatura, in un periodo in cui eravamo ancora confrontati con le limitazioni dovute alla pandemia. Essendo uno dei più giovani all'interno del Consiglio comunale, la fiducia accordatami dalle mie colleghe e dai miei

colleghe, nominandomi presidente, è stata per me fonte di grande orgoglio e ispirazione. Il presidente del Consiglio comunale, oltre che dirigere quest'ultimo, è anche il "Primo cittadino" poiché, come il Sindaco rappresenta il Comune in quanto ente, il presidente del Consiglio comunale ne rappresenta la popolazione.

Con la consapevolezza dell'importanza di tale carica ed essendo una persona precisa, ammetto che non è stato facile, la prima volta in particolare, sedermi di fronte alle mie colleghe e ai miei colleghi di Consiglio comunale, pronunciando il mio discorso d'insediamento, e poi dirigerli nelle sedute successive. Temevo inizialmente di commettere errori o di non riuscire a gestire eventuali situazioni di conflitto, ma grazie, da una parte, al rispetto che regna all'interno del nostro legislativo e, dall'altra, all'ottimo lavoro dei nostri segretari comunali, che hanno sempre preparato e vegliato con cura le nostre sedute, è stato addirittura piacevole e soprattutto arricchente poter ricoprire tale ruolo. Oltre alla funzione di servizio al Comune, ho potuto avere maggiori scambi con tutti i membri del Consiglio comunale, con quelli del Municipio e dell'Amministrazione comunale, nonché con i rappresentanti di altri enti e associazioni importanti per il nostro Comune, che

ho potuto conoscere meglio e apprezzare come persone al di là della loro carica politica/amministrativa.

Ritornando all'essenza della funzione di presidente del Consiglio comunale, ossia la rappresentanza di tutte le cittadine e i cittadini di un Comune, durante il mio anno ho avuto la fortuna di partecipare all'inaugurazione del nuovo Policentro anziani di Losone, un tassello essenziale per la qualità di vita del nostro Comune, il quale non si occupa solo dei più giovani, ma pure dei nostri anziani.

Nel 2022 abbiamo poi avuto il piacere di ospitare l'Ambasciatrice di Polonia Ivona Koslowska, la quale ha voluto tornare nei luoghi in cui gli internati polacchi furono ospitati durante la Seconda guerra mondiale, tra cui pure Losone. Come nipote di uno di quei profughi, mio nonno Raimondo, che al termine del conflitto decise di restare in Svizzera, è stato per me un grande onore partecipare agli incontri, avuti luogo a Losone e a Berna, in rappresentanza della nostra comunità, che ha dimostrato e dimostra sempre apertura e resilienza nei riguardi di ogni situazione che avviene al di fuori della nostra isola felice.

Ricoprire il ruolo di presidente del Consiglio comunale mi ha permesso dunque non solo di poter dare il mio contributo alla comunità, ma anche di crescere come persona e di poter riscoprire le mie origini familiari, nonché di conoscere (meglio) altre cittadine e altri cittadini, eletti e non, che hanno a cuore il nostro benessere. Un grande grazie va infine all'Amministrazione comunale e ai nostri segretari comunali per il loro supporto e la loro professionalità. Losone ha la fortuna di non avere solo un territorio stupendo, ma pure persone attente e altruiste che lo abitano e lo vivono.

Romolo Pawlowski



Paolo Tiraboschi

### **Paolo Tiraboschi, presidente nel 2022-2023**

Ho avuto il piacere di svolgere il ruolo di presidente del Consiglio comunale da giugno 2022 a giugno 2023. Confesso che, quando mi è stato proposto dal mio gruppo di assumere questo ruolo, le emozioni suscitate sono state discordanti.

Da una parte il piacere e l'onore di essere con-

siderato per questa carica, dall'altra il dubbio di esserne all'altezza. Non tanto per la gestione della seduta in sé, ma piuttosto per il doversi districare tra interpellanze, mozioni, interrogazioni, emendamenti e tutti quegli strumenti legislativi dalla differenza spesso sottile che, da presidente, devi saper gestire con sicurezza. In questo senso l'aiuto del segretario comunale aggiunto, che ha sempre avuto la premura di farmi avere con largo anticipo il verbale della seduta da condurre, è stato fondamentale (un sentito ringraziamento per il suo preziosissimo aiuto) e anche il corso di tre serate formative, proposto dal Cantone per i nuovi presidenti dei Consigli Comunali, mi ha permesso di addentrarmi meglio negli strumenti democratici e mi ha supportato nella conduzione delle sedute.

E così, il 20 giugno 2022, durante la consueta seduta di Consiglio comunale avviene il cambio di Presidenza e tocca a me. Come tradizione il nuovo presidente inizia la legislatura proponendo un breve discorso, che vuole essere un auspicio per l'anno a venire. Inizio a leggere lo scritto che mi sono preparato, con qualche titubanza, ma poi vedo che in sala gli sguardi sono attenti e che quello che sto dicendo sta suscitando interesse e mi rassicuro. Da qui entro nel ruolo e da un certo punto di vista la strada diventa in discesa...posso farcela!

Ho avuto la fortuna di avere delle sessioni non particolarmente complicate e a parte alcune situazioni dove ho avuto bisogno dell'aiuto del segretario comunale, direi che le cose sono andate bene, senza veri momenti di difficoltà. Merito questo anche di un Consiglio comunale e di un Municipio che sanno sempre mantenere i toni delle discussioni e del dibattito in termini civili e di rispetto.

Gli oggetti trattati e messi in votazione nella legislatura, sono stati parecchi, ma non ricordo esiti o decisioni sorprendenti. Tutte le votazioni hanno avuto chiare maggioranze e gli oggetti approvati o respinti come da attese. In questo senso posso forse esprimere quello che è, a mio parere, l'aspetto meno stimolante del Consiglio comunale: si dibatte un oggetto, i gruppi e i singoli si esprimono sullo stesso, ma non ricordo un intervento che abbia saputo far modificare le opinioni in modo da far cambiare l'esito di una votazione. È tutto sostanzialmente scontato. Eppure, vi sono stati anche interventi brillanti. Si ascolta quanto

viene proposto, anche con interesse, ma poi ci si attiene alla linea decisa dal proprio gruppo e si vota compatti. So benissimo che questi sono i meccanismi che regolano la politica, non di meno trovo talvolta tutto questo un po' limitante.

Ripensando all'anno di presidenza posso dire che, per finire, è stato un piacere svolgere questo ruolo. Le sedute in sé sono risultate particolarmente interessanti, sia perché sei naturalmente spinto ad una maggiore attenzione a quanto viene detto, in modo da poter gestire gli interventi, sia per la collocazione all'interno della sala (rialzata rispetto al Municipio e Consiglio comunale), che ti permette di avere una visione migliore di quello che sta succedendo, dei partecipanti, delle dinamiche che si creano e di poter così meglio seguire gli interventi. Va infatti ricordato che, come Consigliere comunale, normalmente ascolti il dibattito posizionato alle spalle o in linea con gli altri Consiglieri, come presidente sei invece di fronte, vedi le espressioni di chi interviene e degli altri Consiglieri e questo fa una bella differenza.

Fuori dal consesso prettamente politico, essere presidente ha comportato qualche impegno di rappresentanza in più (...non puoi non esserci come presidente...), che ho comunque fatto con piacere e qualche simpatico sfottò (!'è scia ul president...).

Paolo Tiraboschi



Angelica Forni

### **Angelica Forni, presidente nel 2023-2024**

La mia esperienza come presidente del Consiglio comunale in quest'ultimo anno di legislatura è stata uno dei traguardi più importanti del mio percorso politico, iniziato quasi dieci anni fa. Questo momento è stato reso ancora più speciale quando mi sono accorta,

per caso, che mio nonno

Mario Forni aveva ricoperto la stessa carica esattamente cinquant'anni fa, nel 1973. Sebbene lui appartenesse a una forza politica diversa dalla mia, ci sono alcuni principi politici che ci accomunano, ovvero la difesa della scuola pubblica e l'importanza di costruire un dialogo propositivo e collaborativo tra le diverse forze politiche. Quest'ultimo punto è particolarmente importante soprattutto quando si lavora all'interno delle istituzioni. La collaborazione e il rispetto tra i diversi partiti non dovrebbe tuttavia tradursi in un appiattimento del dibattito politico, che dovrebbe invece essere vivace, approfondito e costruttivo.

Il ruolo del Consiglio comunale dovrebbe infatti essere quello di formulare e di sviluppare una strategia politica di medio-lungo termine per garantire il benessere delle persone che abitano a Losone. Il Comune è infatti il livello politico più vicino alla popolazione e proprio per questo i suoi organi istituzionali hanno un certo margine di manovra per incidere concretamente nella vita dei suoi abitanti, rafforzando innanzitutto la dimensione comunitaria e valorizzando gli spazi nella quale si sviluppa. In questo senso è stato molto importante lo studio sulla qualità di vita e sulla sostenibilità promosso dalla Sezione degli enti locali di Bellinzona che ha coinvolto il nostro Comune proprio nel corso del 2023. Credo che l'aspetto più interessante di questo processo sia stato il coinvolgimento attivo della popolazione, prima con un questionario e poi con un laboratorio. Il bilancio complessivo risultante da questo processo è stato estremamente positivo, tuttavia esistono diversi margini di miglioramento in particolare per quanto riguarda i temi della mobilità, della conciliabilità lavoro-vita privata, dell'impegno civico e della valorizzazione degli spazi aggregativi. A partire dalla prossima legislatura il

Consiglio comunale e il Municipio avranno quindi il compito di dare un seguito a queste analisi e di formulare delle nuove proposte politiche che tengano conto delle informazioni raccolte, ricordandosi sempre di trovare dei nuovi modi per avvicinare i cittadini all'attività delle istituzioni.

In generale posso quindi affermare che confrontarmi con i compiti da presidente del Consiglio comunale e con queste nuove modalità partecipate di elaborazione delle politiche, mi abbia permesso di imparare molto e di crescere politicamente e personalmente. Questo è avvenuto anche attraverso il confronto con gli altri membri del legislativo più esperti di me. Per questi motivi ho deciso quindi di continuare questo percorso, mettendomi anche per il futuro a disposizione della popolazione.

Angelica Forni

# Il Centro Extrascolastico: un progetto in divenire

## All'inizio dello scorso anno è stato diffuso un questionario fra le famiglie degli allievi della Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare e Scuola Media di Losone, per sondare la reale necessità di un Centro Extrascolastico

La ricerca dell'equilibrio fra vita professionale e personale è un'idea relativamente nuova che ha portato in primo piano come valore in ambito lavorativo il tempo delle persone, surclassando persino la componente retributiva. Le persone professionalmente attive, infatti, tengono sempre più in considerazione anche gli spazi di tempo libero da dedicare alla famiglia e ai propri interessi. Il tema della conciliabilità tra lavoro e famiglia tocca tutti i componenti della stessa, che, per necessità o per scelta, sono confrontati nella ricerca di un equilibrio che permetta di sviluppare in parallelo la genitorialità e l'impegno in ambito lavorativo. Con 6,9 nascite ogni mille abitanti, il Ticino è uno dei Cantoni con la più bassa natalità a livello nazionale con una media che si attesta a 9,3. Il tema riguarda l'insieme della società e anche a livello comunale è necessario garantire delle misure quadro che abbiano quale obiettivo quello di sostenere le famiglie.

## Il centro extrascolastico un progetto di "A mano a mano"

Il Municipio di Losone, in collaborazione con la direzione dell'Istituto scolastico, il team delle politiche giovanili e su sollecitazione anche del Associazione dei genitori, già da qualche anno ha cominciato a valutare la possibilità di creare un centro extrascolastico, per offrire un servizio di accoglienza all'interno di adeguati spazi comunali. È stato pertanto deciso di creare le basi istituzionali per una gestione delle politiche giovanili che, attraverso un progetto pedagogico specifico («A mano a mano»), sia in grado di accogliere e accompagnare nei loro percorsi di crescita e di vita i giovani losonesi e i loro genitori. In quest'ottica, il Municipio ha dato mandato al team comunale che si occupa di politiche giovanili di effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di un Servizio extrascolastico completo, nel rispetto dei parametri contenuti nella Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (LFam).

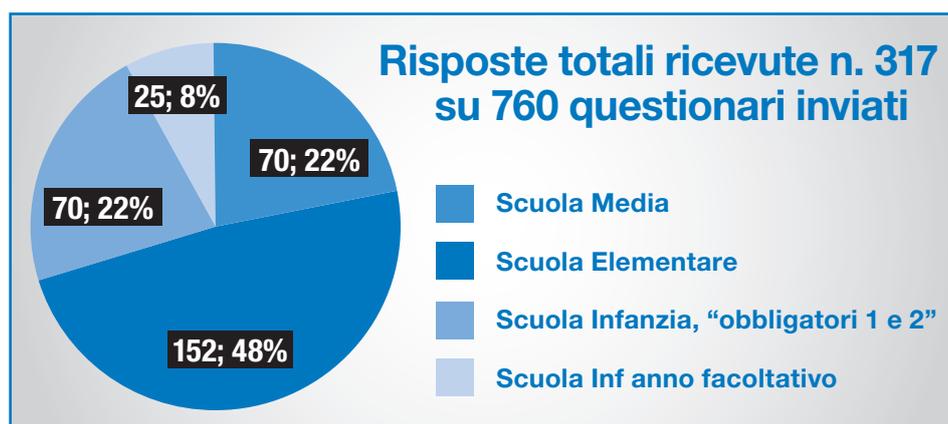
Lo studio di fattibilità elaborato si è fondato su un sondaggio inviato a gennaio 2023 alle famiglie losonesi con figli in

età compresa dai 4 ai 14 anni. Il questionario, costruito nel dialogo con il Comitato dell'Assemblea genitori dell'Istituto scolastico di Losone, nell'intento di sondare i reali bisogni del territorio, ha approfondito la necessità di un servizio extrascolastico per gli allievi in età di obbligo scolastico (dal primo anno obbligatorio della scuola dell'infanzia alla 4a media), come pure la necessità di un servizio di accudimento per gli allievi nell'anno facoltativo di scuola dell'infanzia, per i momenti di non frequenza, nell'attesa del raggiungimento della frequenza scolastica a tempo pieno.

## Un sondaggio per tutti gli allievi di Losone: i risultati

Per meglio comprendere la reale necessità di un centro extrascolastico sul nostro territorio, sono stati inviati 760 questionari, di cui 480 per allievi delle scuole comunali e 280 per allievi delle scuole medie. Le risposte rientrate sono state 317, circa il 42%. Nella lettera di accompagnamento si chiedeva ai genitori di rispondere anche se non interessati al servizio. Delle 317 risposte ricevute, 152 erano riferite ad allievi della scuola elementare, 70 della scuola media, 70 della scuola dell'infanzia nell'anno "obbligatori 1 e 2" e 25 della scuola dell'infanzia nell'anno "facoltativo".

In questo grafico si vedono le percentuali di coloro che hanno risposto:

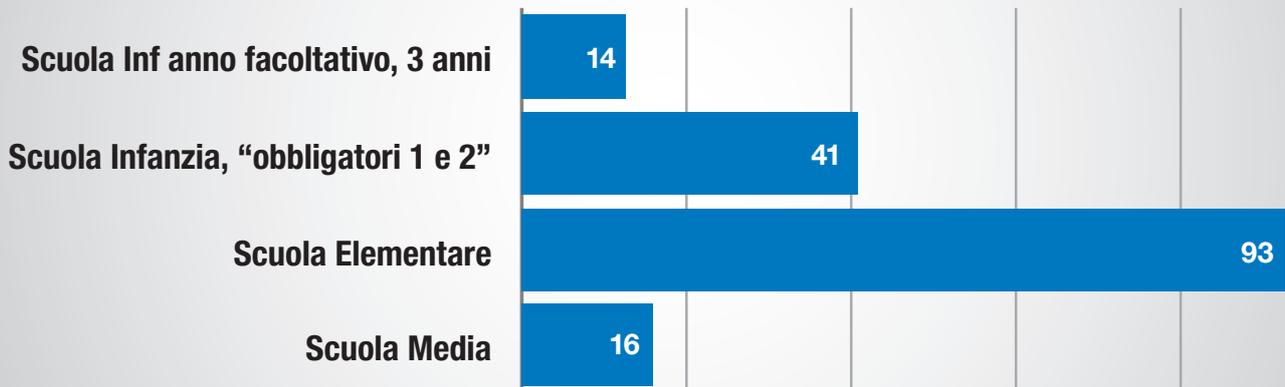


Delle 25 risposte ricevute per la scuola dell'infanzia nell'anno "facoltativo", i genitori di 14 bambini si sono detti potenzialmente interessati al servizio.

Delle 70 risposte per la scuola dell'infanzia "obbligatori 1 e 2", i genitori di 41 bambini si sono detti potenzialmente interessati al servizio; 93 bambini sui 152 che frequentano la scuola elementare e 16 sulle 70 risposte della scuola media.

In totale quindi sulle 317 risposte, 164 indicano interesse per un Centro Extrascolastico, di orientamento opposto gli altri 153.

## Risposte ricevute da genitori potenzialmente interessati: n. 164



In percentuale è stato manifestato, in rapporto ai questionari spediti, un interesse totale pari al 52%. Comprensibilmente, la percentuale più rilevante è quella relativa alla scuola comunale, dove l'interesse raggiunge il 61% per la scuola elementare e il 58,5% per la scuola dell'infanzia "obbligatori 1 e 2".

Il bisogno indicato per la necessità di questo servizio è dato soprattutto da impegni lavorativi e/o formativi di entrambi i genitori (136 questionari su 164).

L'altro dato emergente è quello delle famiglie monoparentali con impegni lavorativi e/o formativi: 29 questionari su 164 (18%).

i bambini dell'anno facoltativo della scuola dell'infanzia e i ragazzi della scuola media.

Per i bambini più piccoli l'esigenza dei genitori sembra risultare molto variabile, con un'importante richiesta a settembre, per poi diminuire in base all'inserimento graduale dei figli alla scuola dell'infanzia. Questa fluttuazione renderebbe molto difficile l'organizzazione sia degli spazi che soprattutto del personale, con un'importante dotazione di personale educativo iniziale, che andrebbe poi a diminuire entro le vacanze di Natale.



I dati raccolti dimostrano che sul territorio, per le famiglie degli allievi iscritti alla scuola dell'obbligo, soprattutto per le scuole elementari e dell'infanzia (anni obbligatori), vi è un bisogno reale e massiccio per quanto riguarda un servizio extrascolastico istituzionale che possa favorire la conciliabilità famiglia-lavoro.

Nel contempo, sono emerse delle richieste più specifiche per quanto riguarda le due fasce d'età alle estremità:

L'altra fascia da considerare separatamente sono i ragazzi delle scuole medie, per cui si è riscontrata una necessità di accudimento piuttosto bassa (70 risposte con solo 16 potenziali interessati, pari al 23%). Considerata l'età dei ragazzi e delle ragazze, la risposta a questa esigenza potrebbe essere data attraverso un potenziamento delle aperture e delle risorse del Centro giovanile.

Proprio nell'ambito della fascia d'età in questione, da febbraio 2024 il Comune, avvalendosi del principio di collabo-



### L'analisi dei dati e gli approfondimenti in corso

I dati emersi dal sondaggio hanno confermato l'esigenza reale di realizzare un centro extrascolastico. Per dare seguito allo studio di fattibilità nell'estate 2023 il Municipio, di principio favorevole all'istituzione del servizio, ha preso contatto con il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale - Area Lavoro sociale della SUPSI, per una consulenza, finalizzata a definire un progetto operativo per la realizzazione di un centro extrascolastico comunale rispondente ai bisogni emersi dal sondaggio. Dopo una prima generale valutazione degli spazi comunali disponibili adatti allo scopo è stato preso in considerazione lo stabile dell'ex-casa comunale, in sinergia anche con il solido sviluppo delle attività giovanili ospitate presso il vicino edificio dell'ex-asilo. Purtroppo, la grandinata di fine agosto ha messo a dura prova l'edificio, danneggiandolo gravemente in particolare nella

razione fra enti privati ed ente pubblico denominato "muri per competenze", ha dato avvio al progetto "2+2=0", che offre, presso il Centro giovanile di Losone, in collaborazione con un'associazione che porta lo stesso nome del progetto, uno spazio per attività di recupero scolastico negli ambiti disciplinari della matematica, dell'inglese e del tedesco. Grazie alla messa a disposizione gratuita di spazi comunali, giovani studenti delle medie e delle medie superiori potranno avvalersi della competenza e dell'aiuto di persone con la passione per l'insegnamento, a un costo ridotto rispetto alle tariffe abituali di questo servizio.

Per quanto riguarda le fasce orarie, dal sondaggio emergono due esigenze principali:

- durante i mesi scolastici la fascia oraria più indicata va dalla fine delle lezioni fino alle 19.00, con punte fino a quasi 90 richieste;
- durante i periodi di vacanza, è soprattutto il lungo periodo estivo a mettere in difficoltà le famiglie. Un numero rilevante di famiglie ha indicato come un servizio di accudimento giornaliero con anche la mensa a mezzogiorno, li aiuterebbe molto nella gestione del ménage familiare. Le risposte del sondaggio indicano numeri giornalieri che vanno dalle 70 alle più di 100 unità di bambini potenzialmente presenti.

parte superiore. L'evento straordinario ha richiesto ulteriori perizie tecniche e rallentato gli approfondimenti in corso che dovranno portare ad individuare l'ubicazione migliore a livello logistico, politico sociale e finanziario, dopo aver coinvolto, per competenza istituzionale, il Consiglio comunale.

# Progetti intergenerazionali per comunità più solidali

**Lo scorso autunno i bambini e le bambine di una 1° Elementare di Losone hanno svolto regolarmente attività al Policentro Anziani Losone in un progetto durato qualche mese.**

Più si procede nel corso della vita, più si diventa bisognosi di cure, affetto e tenerezza come nell'infanzia: l'esistenza sembra così assumere la forma di un cerchio, dove inizio e fine si fondono. È forse per questo che a volte fra anziani e bambini si stabilisce un legame speciale di comprensione reciproca.

Contrariamente a quanto avveniva in passato in cui il nucleo familiare era spesso allargato, oggi lo scambio e l'incontro fra le diverse età è meno frequente e si va perdendo un'idea di comunità inclusiva delle differenze, anche anagrafiche. La maggiore mobilità delle persone, inoltre, ha portato alla dispersione delle famiglie in territori molto più vasti, questo ha fatto sì che spesso nonni e nipoti non possano frequen-

tarsi con regolarità.

D'altra parte sono ormai risaputi gli effetti benefici che le attività intergenerazionali producono su tutti i partecipanti, oltre ad avere una fondamentale valenza sociale.

## **Spunti di ispirazione arrivano dai pedagogisti del passato**

In questo senso sono state pioniere le scuole dell'infanzia della città di Reggio Emilia in Italia, spesso costruite accanto alle case anziani con il giardino in comune: un dialogo tra pedagogia e architettura. In tale contesto motore principale di un approccio educativo fortemente innovativo, è stato il maestro e pedagogista Loris Malaguzzi (Correggio 1920-Reggio Emilia 1994), che portò soprattutto nel dopoguerra un'idea di educazione, basata sull'attenzione alla creatività e alle potenzialità delle bambine e dei bambini. Oggi il suo metodo chiamato "Reggio Emilia Approach", è stato adottato come modus operandi da tante realtà edu-



Tutti i partecipanti al progetto



Il momento iniziale, in cerchio ci si scambia la palla e si dice il proprio nome e il frutto preferito.

cative in tutto il mondo.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'insegnante e pedagoga ticinese Maria Boschetti Alberti (Montevideo 1879-Agno 1951), fondatrice della "scuola serena" di Agno, che si ispirava ai principi di rispetto dei tempi e delle inclinazioni naturali degli allievi e delle allieve.

Prendendo spunto forse anche da queste esperienze di un passato non troppo lontano, le insegnanti dell'Istituto scolastico di Losone Martina Salvador e Lisa Perissinotto, quest'ultima docente di educazione fisica attiva nell'area disciplinare "motricità", con il coordinamento dell'operatrice educativa Larissa Antognini, hanno organizzato 6 incontri di un'ora e mezza ciascuno da ottobre a dicembre 2023, fra 19 allievi e allieve di una 1° elementare e 13 ospiti del Policentro anziani di Losone.

### L'esperienza vissuta dalle bambine e dai bambini della Scuola Elementare

"Durante gli incontri a Casa Patrizia, sono state organizzate diverse attività sia fisiche che creative," spiega Larissa. "Per favorire la conoscenza reciproca e facilitare l'instaurarsi di una relazione, abbiamo proposto ai partecipanti di dividersi in gruppetti formati da due bambini e un residente, con l'intenzione di mantenerli per tutto il percorso di attività. All'inizio pensavamo di fare ginnastica insieme, visto che gli anziani già facevano attività motoria ogni venerdì mattina. Sin dal primo incontro però ci siamo resi conto che il bisogno fisico di muoversi e sfogarsi dei bambini, è difficilmente adattabile alla lentezza degli esercizi proposti ai residenti di Casa Patrizia. Abbiamo quindi



L'albero di Natale ancora tutto da decorare

aggiustato il tiro in corso d'opera proponendo attività sì motorie, ma rivolte maggiormente alla motricità fine e alla creatività. Negli appuntamenti successivi abbiamo proposto dei giochi semplici a postazioni come le bocce, il disegno, il mimo, il tiro al bersaglio. Il quarto e il quinto incontro sono stati dedicati alla creazione di bocce di Natale e nell'ultimo prima di Natale ci siamo salutati, mangiato il Pandoro insieme e scambiati i piccoli doni fatti dai bambini, le foto del gruppo incorniciate, e dagli anziani, decorazioni natalizie da mettere sull'albero."

Nel quarto incontro di fine novembre tutti si conoscevano già, c'era un'atmosfera di confidenza anche fisica fra i partecipanti con gesti affettuosi tipici di nonni e nipoti.

All'inizio, in cerchio scambiandosi la palla, ognuno doveva ricordare il proprio nome e nominare il frutto preferito. Tutti hanno preso parte con entusiasmo al gioco: lampone, fragola, anguria, banana, uva, mela...e Coca Cola! Ma la Coca Cola non è un frutto!!!!

Poi i partecipanti si sono divisi nei soliti gruppi. In un clima di complicità e di festa, le docenti dovevano chiedere di prestare attenzione agli allievi e alle allieve così come alle nonne e ai nonni, intenti a chiacchierare e a farsi piccoli scherzi reciproci.

La consegna era di costruire bocce di Natale con palline di polistirolo e stoffa, per decorare gli alberi stilizzati in legno, realizzati precedentemente dal direttore della scuola, Dorian Buffi.

Tutti intorno ai tavoli lavoravano volentieri, le mani avevano lo stesso ritmo delle parole, e capitava spesso che ne nascessero racconti, ricordi di un tempo lontano che alle orecchie dei bambini avevano i colori della fiaba: "ai miei tempi...", "quando ero bambino..." in un continuum temporale tra chi la vita ce l'ha soprattutto alle spalle e chi invece se la trova tutta di fronte.



Tutti a lavoro per costruire le palline per l'albero di Natale

### L'esperienza vissuta dagli e dalle ospiti del Policentro anziani

Antonio Ferreira, specialista in attivazione e coordinatore delle attività di volontariato presso il Policentro, ci racconta le sue impressioni e quelle dei suoi residenti: "Avevamo già fatto in precedenza attività con altre scuole, ma questa è stata la prima volta che il progetto è durato così a lungo e con incontri puntuali, ideati insieme con largo anticipo. Ritengo di fondamentale importanza la collaborazione fra le generazioni e anche lo scambio fra gli enti di Losone. La mia impressione è che i risultati ottenuti, siano andati ben oltre le nostre aspettative. Abbiamo avuto una buona intuizione, creando dei gruppi fissi fra i nostri residenti e i bambini, questo ha dato modo di stabilire una conoscenza più approfondita fra i partecipanti. All'inizio i nostri erano solo 9, poi sono diventati 13 grazie al passaparola positivo. Le attività proposte sono state molto apprezzate da tutti. Gli alberi di Natale con le palline fatte insieme sono stati esposti nel nostro salone. Le foto dei partecipanti incorniciate dai bambini e donate ai nostri utenti, sono piaciute così tanto da essere esposte nelle loro camere." Prosegue poi Antonio: "Ho notato che alcuni bambini particolarmente agitati nei primi incontri, si sono via via molto tranquillizzati. Ricordo in particolare un bimbo che si è legato tanto ad una nostra ospite che aveva lo stesso nome della nonna, che abita lontano. Quando stava con lei era molto calmo, anche le maestre ne erano stupite. Mi è sembrato che all'inizio erano gli anziani che si prendevano cura dei bimbi, poi man mano nel corso degli incontri la situazione si è rovesciata."

### Nel futuro altri progetti all'orizzonte

"Con questo primo ciclo di incontri," continua Larissa, "abbiamo consolidato l'idea che questo tipo di progetti sono portatori di esperienze positive e arricchenti per tutti i partecipanti. Spero ci sarà la possibilità di riproporli con una certa continuità anche in futuro. I progetti che possiamo fare in rete con altre Istituzioni, sono un grande arricchimento per tutti e in questo senso come Istituto scolastico siamo sempre pronti ad accogliere nuove idee. Ne approfitto per ringraziare Michela Zanoli, responsabile servizio terapie e animazione e Antonio Ferreira, specialista in attivazione,

che si sono messi a disposizione e ci hanno permesso di realizzare questo progetto."

"Già da due anni avevamo l'idea di realizzare questo progetto," spiega ancora Antonio, "che era pronto nelle sue linee di massima, ma è stato interrotto a causa del Covid. Poi quando finalmente ne abbiamo avuto la possibilità, ci siamo incontrati alcune volte in un team di lavoro per definire i dettagli. Infine nel corso del progetto ci siamo visti ancora ogni due mesi, per organizzare meglio le attività, dividersi i compiti e formare i gruppi a seconda delle affinità di carattere. Per noi è stato molto bello vedere come i bambini si sono affezionati ai nostri utenti. Adesso capita spesso che quando i bambini passano davanti alla nostra struttura, chiedano ai genitori di entrare a salutare i nonni e le nonne conosciuti in questi mesi. Altre scuole ci hanno chiesto di poter fare un'esperienza simile, ma noi diamo sempre la precedenza alle proposte che ci arrivano da Losone. Visti gli esiti più che positivi, infatti, stiamo già ideando progetti futuri che vedranno probabilmente coinvolti i docenti delle materie speciali."



Giochiamo insieme al Memory

# La Società Cinofila di Locarno e dintorni, dal 1949 con i cani per i cani



**La Società Cinofila di Locarno e Dintorni si appresta a celebrare il suo 75° anniversario dalla fondazione, un traguardo significativo per una società che dal 1949 si occupa di educazione cinofila.**

Lo fa con un pomeriggio di Porte aperte mercoledì 1° maggio 2024 presso la struttura situata in Via Zandone 21 a Losone. Dalle 14 alle 17 sarà possibile cimentarsi in un Mini-Mobility, un percorso ludico adatto a cani di tutte le età. Nel corso del pomeriggio ci saranno inoltre dimostrazioni

sportive – Accompagnamento, HoopAgi, Longieren, Agility e Retrieving Game – con la possibilità di provare queste e altre discipline e chiedere informazioni e consigli agli istruttori cinofili. Sarà presente anche la fotografa Nathalie Anselmini pronta a immortalare i beniamini a quattro zampe su un set appositamente preparato (servizio a pagamento). Alle 16.00 la Società offrirà un rinfresco ai presenti per festeggiare insieme i tre quarti di secolo.

La sede della Società è da molti anni nel Comune di Losone, presso lo Zandone. Questa località, immersa nel verde, funge da cuore pulsante per le attività proposte dalla società e non è una sorpresa che molti dei soci siano residenti proprio nel nostro comune; questi si rivolgono alla Società per i corsi dedicati a cuccioli e i corsi di educazione, e per svolgere sport cinofili guidati da istruttori attenti e competenti.

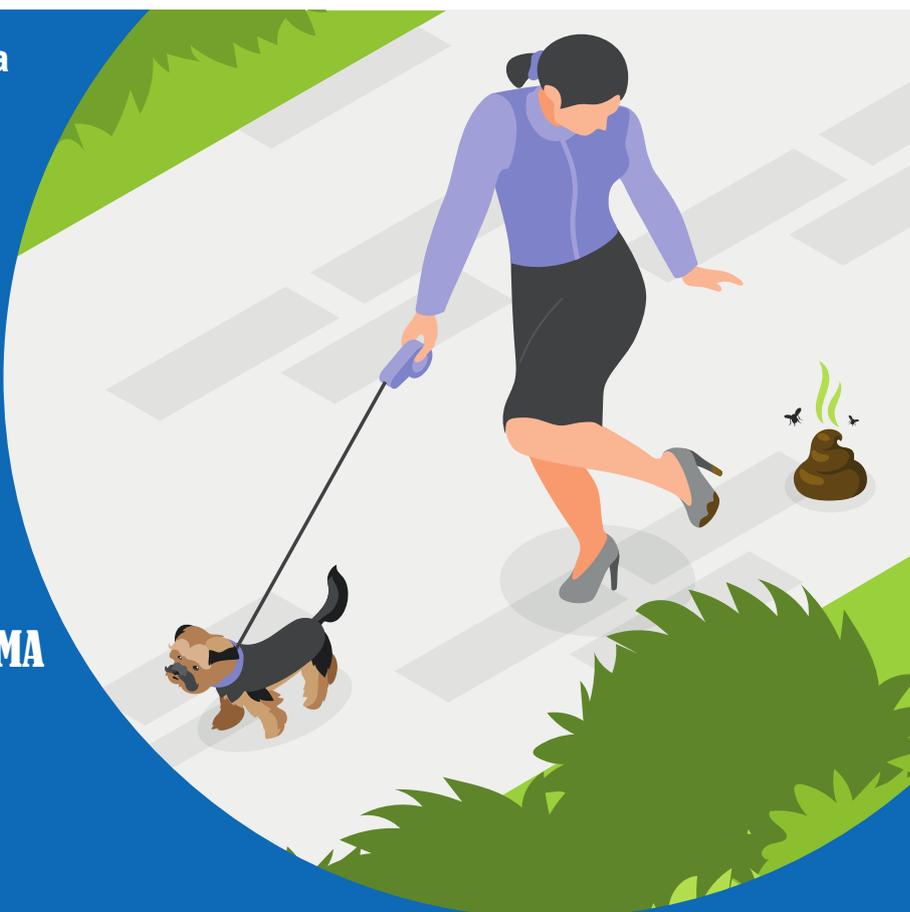
La Società Cinofila ha recentemente compiuto sforzi significativi nella ristrutturazione della sua sede e del campo. Questi lavori non solo migliorano le strutture per i soci, ma riflettono anche l'impegno a creare un ambiente accogliente, moderno e soprattutto sicuro.

Per informazioni sulle porte aperte e sulle attività sociali è possibile consultare il sito [www.cinofila.ch](http://www.cinofila.ch) oppure scrivere a [infoscl@cinofila.ch](mailto:infoscl@cinofila.ch).

**Oggi è stata la tua vicina  
a schiacciare la cacca  
del tuo cane.**

**Domani potresti essere  
tu a schiacciare quella  
del suo.**

**FORSE NON TI PIACE  
RACCOGLIERE LA CACCA, MA  
PESTARLA È PEGGIO.**



# Mezzi pubblici: tutto sui contributi comunali

## Il Comune concede contributi fino a 300 franchi per l'acquisto di abbonamenti generali, Arcobaleno, metà-prezzo e AG Night

Per alcune persone il massimo del lusso è avere un autista che li scarrozza in giro per le strade, mentre loro hanno tempo per leggere, telefonare o lavorare. Forse anche per questo i mezzi pubblici stanno conquistando un pubblico sempre più vasto anche in Ticino. Nel 2022 i passeggeri dei bus e dei treni sono aumentati dell'11,2%, mentre il numero di auto per abitanti è stagnante da anni e ultimamente ha iniziato a diminuire.

Sembra essere soprattutto la popolazione della nostra Regione ad apprezzare di poter uscire dall'ufficio, sedersi sul bus e sfruttare meglio il viaggio di ritorno a casa. Il Locarnese è, infatti, la regione ticinese con il minor numero di automobili per abitanti. Con sole 596 auto ogni mille persone il nostro agglomerato stacca notevolmente il Mendrisiotta, che con 670 veicoli è il distretto più trafficato.

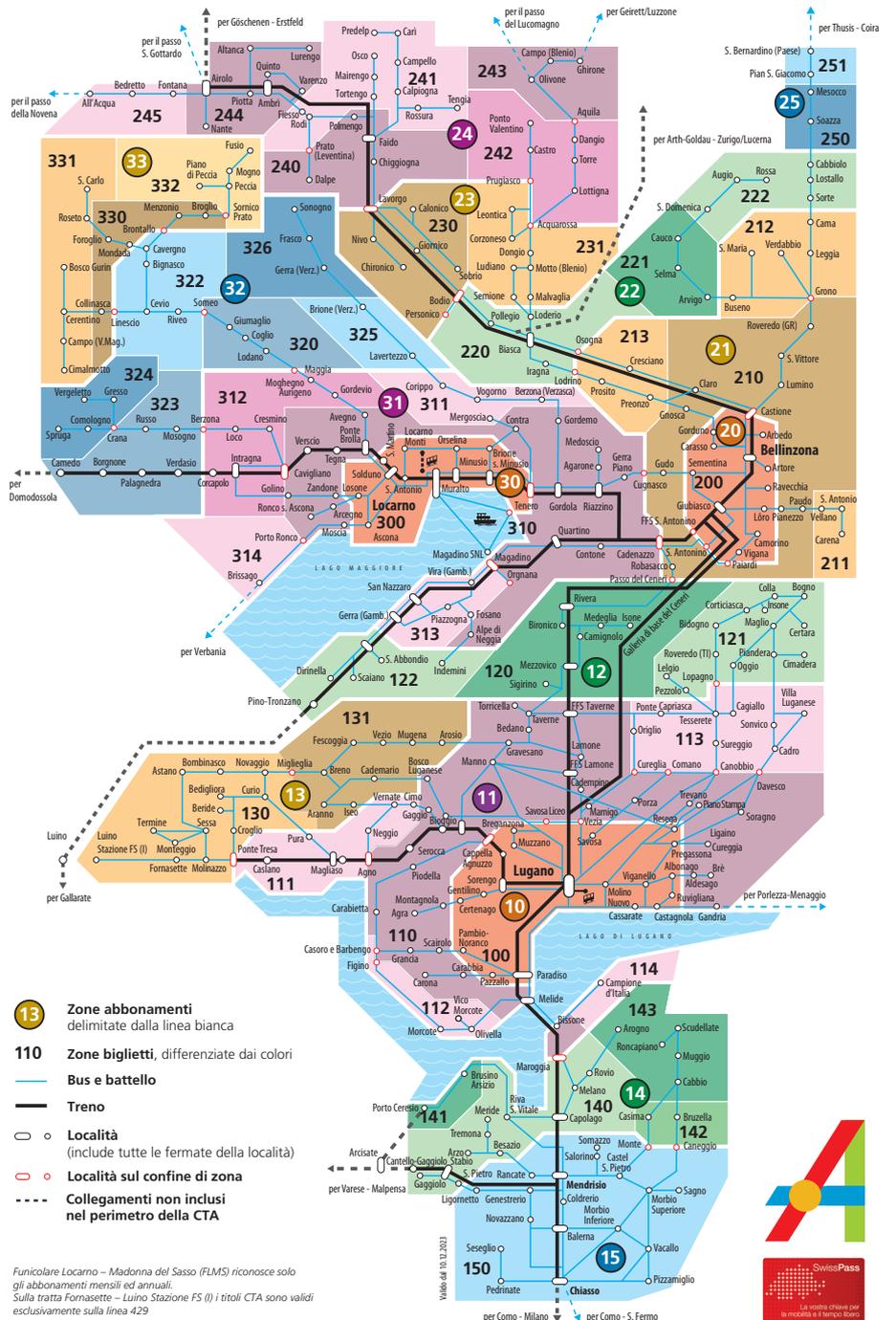
Una tendenza che lo scorso anno il Comune di Losone ha deciso di sostenere ulteriormente, aggiornando i contributi a favore degli abbonamenti al trasporto pubblico. A partire dal 2024 i losonesi che acquistano un abbonamento al trasporto pubblico potranno ricevere fino a 300.-- franchi.

## Trasporto pubblico migliorato

I nuovi contributi comunali sono un'opportunità per avvicinarsi al trasporto pubblico e provare a spostarsi con più serenità. Dopo l'apertura della Galleria di base del Ceneri la rete del trasporto pubblico ticinese è stata potenziata e anche Losone ha beneficiato di questi sviluppi. Le coincidenze sono sempre più frequenti, al punto che negli orari di punta si può scendere da un bus e salire su un altro senza quasi dover aspettare. Da quando poi il nostro Comune è diventato il nuovo capolinea della linea

bus 1, spina dorsale del trasporto regionale, si può tranquillamente partire da Losone e arrivare a Gordola senza neppure doversi alzare dalla propria poltroncina.

Ogni persona ha naturalmente necessità diverse per i propri spostamenti. Oltre ad aver aumentato il sostegno economico, da quest'anno il Comune ha esteso il ventaglio di abbonamenti per cui si può richiedere il contributo. Questo consente anche ai più titubanti di familiarizzare con il



trasporto pubblico con maggiore flessibilità. In particolare, è stato aggiunto il metà-prezzo, l'abbonamento più amato dalla popolazione di Losone. Nel 2021 c'erano oltre 800 persone che approfittavano di questo sconto, un dato in continua crescita. Inoltre, sono stati inclusi anche tutti gli abbonamenti generali FFS, tra cui l'AG Night, mentre è stato confermato il sostegno all'abbonamento Arcobaleno.

### Chi può richiedere il contributo?

Possono beneficiare del sussidio le persone domiciliate o dimoranti a Losone. Si può richiedere al massimo un contributo all'anno.

### Per quali abbonamenti si può richiedere il contributo?

Il contributo comunale è concesso per i seguenti abbonamenti annuali:

- abbonamenti Arcobaleno,
- abbonamenti generali FFS,
- abbonamento AG Night,
- abbonamenti metà-prezzo.

### Come si richiedere il contributo?

Per ottenere il contributo è necessario inoltrare la richiesta all'Ufficio controllo abitanti (casella postale 863, Via ai Molini 22, 6616 Losone oppure uca@losone.ch):

1. formulario Richiesta di sussidio per il trasporto pubblico (scaricabile sul sito [www.losone.ch](http://www.losone.ch)),
2. copia della ricevuta di acquisto,
3. giustificativi di eventuali altri contributi (per esempio, aziendali).

L'importo è versato di regola entro 2 mesi dalla richiesta sul conto corrente postale o bancario della persona richiedente.

Il contributo decade se la persona non si annuncia alla Cancelleria comunale entro 3 mesi dalla data di acquisto dell'abbonamento.

### A quanto corrisponde il contributo?

| Abbonamento annuale Arcobaleno |           |            |           |           |            |
|--------------------------------|-----------|------------|-----------|-----------|------------|
| Adulti                         |           |            | Giovani   |           |            |
| Zone                           | Il classe | Contributo | Zone      | Il classe | Contributo |
| 1                              | 485.--    | 200.--     | 1         | 270.--    | 200.--     |
| 2                              | 732.--    | 200.--     | 2         | 413.--    | 200.--     |
| 3                              | 1'074.--  | 268.--     | 3         | 600.--    | 200.--     |
| 4                              | 1'387.--  | 300.--     | 4         | 788.--    | 200.--     |
| 5                              | 1'691.--  | 300.--     | 5         | 960.--    | 240.--     |
| Da 6 zone                      | 2'062.--  | 300.--     | Da 6 zone | 1'170.--  | 292.--     |

| Abbonamenti generali FFS |           |            |               |           |            |
|--------------------------|-----------|------------|---------------|-----------|------------|
| Tipologia                | Il classe | Contributo | Tipologia     | Il classe | Contributo |
| AG Famiglie              | da 710.-- | da 200.--  | AG Duo        | 2'860.--  | 300.--     |
| AG Ragazzi               | 1'720.--  | 300.--     | AG Senior     | 3'040.--  | 300.--     |
| AG disabili              | 2'600.--  | 300.--     | AG per 25enni | 3'495.--  | 300.--     |
| AG Giovani               | 2'780.--  | 300.--     | AG Adulti     | 3'995.--  | 300.--     |

| Abbonamento generale AG Night |            |
|-------------------------------|------------|
| Costo                         | Contributo |
| 99.--                         | 24.--      |

| Metà-prezzo    |        |            |                |        |            |
|----------------|--------|------------|----------------|--------|------------|
| Giovani        | Costo  | Contributo | Adulti         | Costo  | Contributo |
| Nuovo acquisto | 120.-- | 30.--      | Nuovo acquisto | 190.-- | 47.--      |
| Sconto fedeltà | 100.-- | 25.--      | Sconto fedeltà | 170.-- | 42.--      |

# La palma invade i boschi: è tempo di tagliare i suoi fiori



Le palme hanno invaso le sponde del riale Brima, aumentando il rischio d'erosione.

## La palma da giardino sta invadendo i boschi ticinesi, aumentando i rischi di frane e la diffusione degli incendi

Anche se in Svizzera è conosciuta come “palma ticinese”, è, in realtà, una specie invasiva extra-europea. La palma fortunei (*Trachycarpus fortunei*) è giunta in Europa dalla Cina nei secoli scorsi e ha trovato terreno fertile anche nei giardini e parchi della Svizzera italiana. Successivamente ha iniziato a colonizzare i boschi e altri ambienti naturali a causa di alcuni uccelli che, ghiotti dei semi, li trasportano anche a grandi distanze.

La sua diffusione non riduce solo la biodiversità locale, creando delle monoculture molto dense in concorrenza con la vegetazione indigena, ma danneggia la funzione protettiva dei boschi. Le radici di questa palma sono piuttosto piccole e corte, quindi, non permettono la stabilizzazione del terreno in profondità, facilitando l'erosione del suolo. Inoltre, le fibre che ricoprono il fusto possono aumentare la forza degli incendi.

### Misure di contenimento della palma

Per evitare l'espansione nelle nostre foreste, in Svizzera secondo la legge (art. 15 dell'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente OEDA) si deve a procedere con delle misure di contenimento delle palme.

### Rimozione delle palme

La misura più efficace anche a livello di costi è la rimozione della pianta tramite un taglio alla base e l'estirpazione delle giovani piantine cresciute nei dintorni.

### Taglio dei fiori

Un'altra misura di contenimento è il taglio delle infiorescenze durante il mese di maggio prima della produzione dei frutti. I residui possono essere smaltiti nel compostaggio o con gli scarti vegetali (i semi maturi dell'anno precedente devono invece essere smaltiti con i Rifiuti Solidi Urbani, i sacchi colorati). Questa operazione è da ripetere ogni anno e a dipendenza dell'altezza della palma può essere piuttosto onerosa.

### Piante alternative

La palma fortunei può essere sostituita con delle piante locali a favore della biodiversità come ad esempio:

- il corniolo (*Cornus mas*),
- il nocciolo (*Corylus avellana*),
- il viburno (*Viburnum lantana*).

### Per informazioni o approfondimenti

dt-spaas.neobiota@ti.ch  
www.ti.ch/neobiota.

## Questo coleottero distrugge vigne, rose e altre piante in Ticino



### **Per il coleottero giapponese dai ciuffi bianchi che si sta diffondendo nel Locarnese, c'è l'obbligo di lotta e segnalazione.**

Il coleottero giapponese (*Popillia japonica*) è un piccolo insetto originario dell'Asia orientale che si nutre di oltre 300 piante, tra cui vite, rose e piccoli frutti. A causa dei notevoli danni che provoca all'agricoltura locale e nei parchi, in Svizzera e nella vicina Unione Europea questo coleottero è classificato come organismo da quarantena prioritario. In Ticino è stato individuato la prima volta nel 2017 e anche qui c'è l'obbligo di lotta e segnalazione al Servizio fitosanitario cantonale.

Gli insetti adulti sono particolarmente voraci e si cibano della chioma delle piante e dei fiori, mentre le larve nel terreno mangiano le radici. Si distingue dal comune maggiolino degli orti e dagli altri coleotteri europei per la presenza di 5 ciuffi pelosi bianchi su ogni lato, 2 ciuffi pelosi bianchi più grandi nella parte posteriore e per le dimensioni infe-

riori a una moneta di 5 centesimi.

Attualmente questo coleottero ha già infestato gran parte dei Comuni attorno al Lago di Lugano, mentre nel Locarnese è ancora confinato a Brissago e a Gambarogno. Tuttavia, Losone e il resto dell'area urbana di Locarno è una zona cuscinetto, in cui sono in vigore alcune limitazioni. È, dunque, importante rispettare le seguenti regole.

### **Cosa fare se lo trovi nel tuo giardino?**

1. Catturalo e segnala il ritrovamento tramite il modulo sul sito [www.ti.ch/coleottero-giapponese](http://www.ti.ch/coleottero-giapponese) o scrivendo a [coleottero.giapponese@ti.ch](mailto:coleottero.giapponese@ti.ch), allegando una fotografia.
2. Controlla in caso di spostamenti o lavori di giardinaggio che non vi siano insetti su attrezzi, macchinari, materiale, bagagli o vestiti.

## Come si lotta contro il coleottero giapponese?

### 1. Cattura manuale

- Raccogliere il coleottero nelle ore più fresche della giornata (mattino presto o sera tardi).
- Aiutarsi nella raccolta con un contenitore (es: secchio) e sfruttare il fatto che gli insetti quando sono in pericolo si lasciano cadere. Per evitare che i coleotteri ne fuoriescano metterci dell'acqua e chiuderlo con un coperchio.
- Congelare gli insetti per almeno 2 ore prima di smaltirli con i rifiuti solidi urbani.

### 2. Cattura con trappola a feromoni

- L'utilizzo di trappole a feromoni per la cattura massale è efficace solo in zone ad alta infestazione, come complemento alla cattura manuale.
- Visto il forte potere attrattivo, per evitare di attirare più insetti dalle zone circostanti rispetto a quelli già presenti, è importante seguire le indicazioni per la posa del Servizio fitosanitario cantonale, disponibili sul sito [www.ti.ch/coleottero-giapponese](http://www.ti.ch/coleottero-giapponese).

3. Limitare l'irrigazione artificiale durante luglio-agosto per ostacolare l'ovideposizione.

4. Lotta alle larve con un trattamento a base di nematodi (*Heterorhabditis bacteriophora*).

5. È vietato effettuare trattamenti con prodotti insetticidi non omologati. Oltre che essere inefficaci, un uso improprio potrebbe nuocere alla salute e all'ambiente.

## 6 REGOLE DA RISPETTARE NELLE ZONE INFESTATE E CUSCINETTO

1. Dal 1° giugno al 30 settembre è vietato trasportare materiale:

- al di fuori della zona infestata;
- dalla zona cuscinetto alla zona indenne;

a meno che non sia stato triturato a una dimensione massima di 5 cm o sottoposto a un trattamento che offra sicurezza fitosanitaria comparabile e riconosciuto dal Servizio fitosanitario federale (SFF). Il materiale vegetale trattato resta coperto fino al giorno del trasporto e è trasportato coperto con un telo (dimensione massima maglie 5 mm).

2. Divieto di movimentazione di piante con radici in terra o in substrato organico (compreso il tappeto erboso precoltivato):

- al di fuori della zona infestata;
- dalla zona cuscinetto alla zona indenne.

Il divieto non si applica alle aziende che dal 1° giugno al 30 settembre mettono in atto le misure previste all'allegato 3 della Decisione generale per impedire la diffusione di *Popillia japonica* Newman nel Canton Ticino, in particolare se:

- a. la produzione e lo stoccaggio dei vegetali avvengono in un'infrastruttura a prova di insetto.
- b. le radici vengono lavate e il substrato di coltivazione viene rimosso.
- c. le superfici attorno alle piante sono protette con coperture a prova d'insetto e sono privi di malerbe.

3. Dal 1° giugno al 30 settembre le aziende che utilizzano vegetali sono tenute a sorvegliare le parcelle di produzione, gli stock di vegetali e le aree circostanti nel raggio di 50 m. Se osservano un individuo di *Popillia japonica* devono tempestivamente segnalarlo al SFC.

4. È vietato il suo trasporto di compostaggio, a meno che non sia proveniente da impianti dotati di box di fermentazione a temperatura controllata e setacciato:

- al di fuori della zona infestata;
- dalla zona cuscinetto alla zona indenne.

5. È vietato trasportare i primi 30 cm di suolo escavati dai cantieri:

- al di fuori della zona infestata;
- dalla zona cuscinetto alla zona indenne.

Per il periodo dal 1° ottobre al 31 maggio sono possibili delle autorizzazioni al trasporto dopo analisi del suolo da richiedere al Servizio fitosanitario cantonale (SFC) oppure alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (trasporto in discarica e interrimento a 2 m di profondità).

6. I veicoli e gli attrezzi impiegati per la lavorazione del suolo devono obbligatoriamente essere ripuliti dai resti di terriccio e di vegetali se:

- lasciano la zona infestata;
- si dirigono dalla zona cuscinetto verso la zona indenne.

# Intervista doppia con Ennio Losa (Golf Gerre Losone) e Martino Pedrazzini (AFOR Losone)



Da sinistra Martino Pedrazzini direttore AFOR Losone, Carlo Ambrosini presidente Patriziato di Losone, Ennio Losa direttore Golf Gerre Losone

**Una simpatica intervista doppia per conoscere meglio e scoprire qualche curiosità sui due direttori dell'Azienda Forestale e Golf Gerre del Patriziato di Losone.**

## Ruolo professionale?

### Ennio Losa

Direttore Golf Losone / Club Manager. Il mio ruolo comprende la gestione operativa del Club.

### Martino Pedrazzini

Direttore dell'Azienda Forestale Patriziale di Losone.

## Cosa sognavi di fare da grande?

**EL** Da bambino ero affascinato dallo sport e dall'ambiente naturale e sognavo di diventare un architetto.

**MP** Proprio il forestale

**Se dovessi scegliere una sola parola per definire il tuo lavoro, quale sarebbe?**

**EL** Passione

**MP** Stimolante

## Quali sono le principali sfide del tuo lavoro?

**EL** Mantenere un equilibrio tra la sostenibilità ambientale e le esigenze economiche del club è una delle sfide principali. Inoltre, dobbiamo costantemente innovare per attirare nuovi giocatori e mantenere elevato l'interesse per il golf.

**MP** Le sfide sono sicuramente molte. Oggi come oggi potrei dire il cambiamento climatico in generale. Anche l'approccio selvicolturale ai vari comparti di bosco cambia velocemente in funzione del clima e occorre rivalutare molte situazioni, che eravamo abituati a gestire in un determinato modo.

## Che importanza ha la biodiversità nel tuo lavoro?

- EL** La biodiversità è fondamentale nel golf, non solo per la bellezza del paesaggio, ma anche per l'ecosistema del campo. Lavoriamo costantemente per promuovere la biodiversità, attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali e la creazione di habitat per la fauna selvatica. Con orgoglio posso dire che il nostro Club è stato tra i primi 5 club Svizzeri ad essere certificato GEO (Fondazione che riconosce l'eco-sostenibilità dei campi da golf a livello internazionale).
- MP** La biodiversità è alla base di molti nostri interventi. Per esempio annualmente ci adoperiamo a curare particolari biotopi di importanza nazionale come zone umide o prati magri, che favoriscono particolari specie animali.

## Quali metodi o tecnologie innovative utilizza la vostra azienda?

- EL** Stiamo implementando sistemi di irrigazione intelligenti per ottimizzare l'uso dell'acqua e tecnologie digitali per migliorare l'esperienza dei giocatori, come app per prenotazioni e analisi del gioco tramite sensori (GPS). A livello di gestione aziendale, sono orgoglioso di aver portato sistemi di archiviazione digitale, processi e flussi integrati, il tutto con soluzioni informatiche in cloud.
- MP** Come Azienda Forestale, operante nel settore primario, non ci avvaliamo di super laser o tecnologie informatiche. Va però detto che la tecnologia ha fatto passi da gigante anche nell'ambito forestale, proponendo oggi strumenti di lavoro a batteria decisamente performanti, oppure migliorando costantemente la sicurezza per gli operatori anche su altri tipi di attrezzi o macchinari.

## Se potessi essere un supereroe per un giorno, quale potere vorresti avere?

- EL** Possedere la facoltà di assorbire il talento altrui. Sarebbe bello poter diventare un grande architetto, musicista o artista, o un asso dello sport, anche solo toccando una persona con quel talento.
- MP** Visto che non mi piace volare in aeroplano, vorrei potermi teletrasportare in alcuni punti del globo che mi piacerebbe visitare con la mia famiglia.

## Quante persone dirigete?

- EL** Gestisco un team di circa 25 persone, tra staff del campo, amministrazione, marketing. Collaboro con circa altre 25 tra personale della ristorazione, professionisti del golf, e personale del Pro shop.
- MP** Attualmente 14 persone. A seconda dei vari cantieri, abbiamo collaborazioni con altre ditte forestali o partner.

## Come è coinvolta la cittadinanza di Losone nei vostri compiti?

- EL** Collaboriamo con la comunità locale in vari progetti, come eventi di porte aperte per scoprire il golf, organizziamo programmi educativi sul golf per le scuole, per promuovere lo sport e i valori di sostenibilità, in collaborazione con i nostri partner.
- MP** Direi che la popolazione è coinvolta spesso e in maniera diretta e indiretta. Diretta quando per esempio eseguiamo la manutenzione dei sentieri, delle aree verdi, quando costruiamo un parco giochi. Durante questi interventi siamo a stretto contatto con le persone, che sono felici di incontrarci e spesso osservano con ammirazione quanto realizziamo. Indirettamente invece quando gli interventi sono in luoghi più discosti, poco visibili, ma sempre indirizzati alla gestione di un bosco e dunque al mantenimento delle sue funzioni. Anche coloro che sono allacciati all'impianto di teleriscaldamento della ERL SA sono indirettamente coinvolti in quanto 1/3 del combustibile che serve ad alimentare le caldaie, viene fornito dalla nostra Azienda.

## Quali sport pratici?

- EL** Ho praticato in modo amatoriale Triathlon, oggi prediligo le escursioni in montagna. Credo nell'importanza di mantenere uno stile di vita attivo e in contatto con la natura.
- MP** Vado un po' in bicicletta, e cammino volentieri in montagna. Quello che mi tiene più in forma è comunque e correre dietro ai figlioletti.

## Quali progetti futuri o obiettivi avete per le vostre attività?

- EL** Ogni stagione apportiamo delle migliorie, sia sul campo, sia nella Clubhouse, sia a livello di valore aggiunto a beneficio dei nostri soci/ospiti. Nei prossimi anni andremo a sostituire l'attuale sistema di riscaldamento, con una soluzione eco-sostenibile. Il nostro obiettivo è il miglioramento della soddisfazione dei nostri clienti, penso a nuovi spazi per gli spogliatoi, ad un nuovo Driving Range, e se tutto va bene, alla nascita di un Resort. Questo progetto del Patriziato, permetterebbe di generare un incredibile indotto per la regione, nonché l'obiettivo di ospitare tornei internazionali e a iniziative per promuovere il golf tra i giovani e le famiglie.
- MP** Progetti tanti. Oggi come oggi siamo in attesa di un nuovo mezzo forestale, che ci permetterà di far fronte all'aumentato volume di lavoro. Con il tempo mi piacerebbe affermare maggiormente nella regione la nostra piccola segheria, e dunque poter offrire prodotti singolari e a km0 ad utilizzo di enti, privati o aziende.



Golf Gerre Losone (copyright: Golf Gerre Losone)

### Hobby particolari?

- EL** Immergermi nella lettura. Leggere è un hobby che contiene tutti gli altri.
- MP** Strimpello la chitarra e mi piace fare lavori di artigianato con il legno. Sono presidente di un patriziato e attivo in diverse associazioni.

### Quali sono i rapporti con il Patriziato di Losone?

- EL** I rapporti con il Patriziato sono ottimi e questo grazie alla condivisione dei progetti che vengono regolarmente discussi in Comitato. Il Patriziato di Losone è molto attento e coinvolto in progetti e iniziative locali.
- MP** Con il Patriziato nutriamo ottimi rapporti. L'organo patriziale con il quale abbiamo più a che fare, è la Commissione AFOR. Con quest'ultima, è previsto un incontro mensile per condividere una panoramica dell'andamento del lavoro e per discutere varie trattative operative.

### Rapporti tra le due entità?

- EL** Il rapporto con il Patriziato, e con l'AFOR, riflette un forte impegno nella tutela e valorizzazione dell'ambiente circostante, aspetto fondamentale per entrambe le entità, che hanno come obiettivo la conservazione della biodiversità e la gestione sostenibile delle risorse naturali.
- MP** Con il Golf Gerre, oltre che essere "vicini di casa", condividiamo un buon rapporto di collaborazione. Naturalmente le realtà lavorative sono molto diverse, ma spesso ci sono degli scopi affini che ci permettono di scambiarci esperienze e maestranze. Ad esempio la cura e il mantenimento del paesaggio e della biodiversità.



## A Losone brilla una nuova Stella



**Lo scorso ottobre è stato assegnato all'Osteria dell'Enoteca di Losone il prestigioso riconoscimento della Stella Michelin. In Ticino sono ora 9 i ristoranti stellati.**

Nel 2007 usciva nelle sale cinematografiche *Ratatouille*, che l'anno successivo vinse il premio Oscar come miglior film d'animazione. Aveva come protagonista il simpatico topolino e aspirante cuoco Rémy, che aiutato da un giovane sguattero di cucina, riesce a far recensire positivamente il ristorante in cui lavora il suo amico e infine realizza il suo sogno: aprire un suo ristorante per topi e umani. *Ratatouille* fu una vera novità, perché portò al cinema per un pubblico di famiglie lo scintillante mondo della cucina stellata, con i suoi lustrini e le sue ombre. Il lungometraggio infatti si ispirava ai meccanismi di assegnazione delle Stelle Michelin. La Guida Michelin fu creata in Francia nel 1900 dalla nota casa di pneumatici, per aiutare gli au-

tomobilisti a trovare luoghi dove mangiare o alloggiare durante un viaggio. Da allora, è proprio il caso di dire, "Le Guide" ne ha fatta di strada fino a diventare un faro internazionale per chi è alla ricerca dell'eccellenza nel settore culinario.

Il meccanismo di assegnazione è noto e passa attraverso visite di ispettori in forma anonima, che testano i vari ristoranti iscritti alla Guida in tutto il mondo. I criteri valutati sono 5: qualità dei prodotti, padronanza di sapori e tecniche di cottura, personalità dello chef, rapporto qualità-prezzo, coerenza tra le visite. La Michelin riferisce che "1 Stella viene assegnata ai ristoranti che utilizzano ingredienti di prima qualità, dove i piatti - dai sapori distinti - sono preparati secondo uno standard costantemente elevato; 2 Stelle se la personalità e il talento dello chef traspaiono chiaramente dai suoi piatti; la sua cucina è raffinata e ispirata; infine 3 Stelle sono il massimo riconoscimento, per una cucina superlativa di chef all'apice della



Giuseppe Greco, gestore dell'Osteria dell'Enoteca.

professione; cucina elevata a forma d'arte e alcuni piatti destinati a diventare classici.”

Lo scorso 2 ottobre 2023 per i gestori dell'Osteria dell'Enoteca, Giuseppe e Heike Greco, è arrivata assolutamente a sorpresa la Stella anche a Losone, assegnata durante una cerimonia pubblica in grande stile, tenutasi presso la rinomata École hôtelière Lausanne - EHL. Giuseppe ci ha raccontato come sono arrivati ad ottenere questo importante riconoscimento.

### **Qual è la vostra storia, da dove venite e come siete diventati ristoratori?**

Io lascio la mia Sicilia che avevo 17 anni, sono nato e cresciuto a Gela nella costa sud dell'isola. In quegli anni studiavo elettrotecnica alla scuola professionale e volevo fare un'esperienza in Germania. Mi sono fermato a lavorare in un albergo a Klosters nel Canton Grigioni dove c'era mia sorella, pensando di restare soltanto per una stagione. Invece durante la seconda stagione nel 1998 ho incontrato mia moglie Heike, che veniva da Stoccarda. Insieme siamo rimasti a lavorare nei Grigioni fino al 2001. In Germania non ci sono più andato, ma una volta siamo venuti in vacanza in Ticino per tre giorni e abbiamo avuto un vero e proprio colpo di fulmine: sei mesi dopo ci eravamo già trasferiti a Locarno.

Heike ha subito trovato lavoro come Chef de Récep-

tion all'Albergo Muralto e io intanto cercavo un impiego più vicino alla mia formazione professionale. Non trovando altro, fui assunto come cameriere dal signor Riccardo Wagner proprietario dell'Albergo Al Faro di Ascona. Alla fine della stagione il signor Wagner mi fece capire che ero portato per quel lavoro e mi spinse a fare una formazione dedicata. Io avevo 24 anni e stavamo già aspettando la nostra prima bambina, non mi potevo permettere di avere lo stipendio da apprendista. Lui mi diede fiducia, dando una svolta alla mia vita. Ha sostenuto tutte le spese per gli studi, oltre a pagarmi il salario da cameriere. E così è iniziata la mia passione per il mestiere nel settore dell'ospitalità. Negli anni sono nati i nostri 4 figli che adesso hanno 19, 17, 15 e 12 anni.

Per un periodo mia moglie ha lavorato come assistente di direzione per l'albergo Garni Remorino di Minusio, che non aveva un ristorante interno, così consigliava ai clienti diversi luoghi in zona. Uno dei suoi preferiti era proprio l'Osteria dell'Enoteca di Losone, sognando un giorno di poter gestire un posto così. Una sera mi portò a cena qui. Sei anni dopo nel febbraio del 2014, quando eravamo ormai clienti abituali del signor Matthias Althof, lui ci annunciò che aveva deciso di trasferirsi nei Grigioni e ci propose di rilevare la gestione del ristorante. Heike stava facendo una scuola per diventare esercente, quindi l'idea c'era ma ci sembrava ancora prematuro. In quel momento il nostro figlio più piccolo aveva 18 mesi e la più grande solo 9 anni. Riflettendoci però, abbiamo pensato che occasioni così non si ripetono e abbiamo accettato.

Naturalmente avevamo ereditato un ristorante già conosciuto con una clientela affezionata. Negli anni '90 era uno dei posti nel Sopraceneri con Stella Michelin. Ci siamo quindi resi subito conto che ci accollavamo anche il peso di un luogo che aveva già una certa fama. In pochi mesi da febbraio a giugno abbiamo preso la gestione del ristorante, rinnovando completamente la squadra. Negli anni abbiamo sempre lavorato con molto impegno, ma ci sono stati anche tanti imprevisti e soprattutto all'inizio abbiamo fatto diversi errori, dovuti soprattutto all'inesperienza.

### **Come è avvenuto l'incontro con il cuoco Jacopo Rovetini?**

Jacopo è entrato a far parte del team nel 2018, all'inizio come sous-chef e dopo due anni è diventato capo cuoco. Ha 44 anni ed è toscano, si è trasferito in Svizzera già da una decina di anni. La Stella Michelin è legata al locale, ma anche molto al cuoco, per cui anche per lui è stata una bella conferma della sua carriera.

### **Da chi è composta la vostra squadra?**

In sala siamo fissi io, mia moglie e una collaboratrice. In cucina Jacopo ha due aiutanti il sous-chef e un

pasticcere. Nel fine settimana e d'estate a turno ci aiutano i nostri due figli maggiori, che frequentano il liceo. I nostri quattro ragazzi sono cresciuti qui e hanno vissuto con noi i sacrifici e le gioie di questo ristorante.

### **Che tipo di cucina proponete?**

Dallo scorso giugno abbiamo optato per un menù degustazione, naturalmente prima ci informiamo se il cliente ha intolleranze, allergie o segue diete particolari. Ci piace lavorare con prodotti freschi, il menù degustazione e la stima del numero dei clienti giorno per giorno, ci permette di offrire sempre piatti con ingredienti di giornata. All'inizio è stata una scelta quasi obbligata, perché a fine primavera 2023 abbiamo fatto fatica a reperire personale formato. Avendo quindi un organico ridotto, abbiamo pensato che fosse più semplice gestire un menù degustazione, per semplificare l'organizzazione del lavoro.

Inizialmente i clienti erano un po' diffidenti, perché non potevano scegliere cosa mangiare. Adesso invece chi viene, apprezza questa formula perché si fida di noi. Ogni tanto ci piace fare delle proposte un po' più azzardate, ma c'è sempre anche un'alternativa più tradizionale. Il cliente quando ha un menù à la carte, per lo più si orienta su piatti in cui va sul sicuro. Invece con il menù degustazione è condotto sulla via della sperimentazione, perché soprattutto se sei un

habitué, dai fiducia al ristoratore e ai sapori nuovi che ti propone. Al cliente viene offerta così, più che una semplice cena, una vera e propria esperienza.

Penso in fin dei conti che sia importante distinguersi con una propria filosofia, se credi in una cosa bisogna perseverare anche se non si hanno risultati immediati. Quando è arrivata la notizia dell'assegnazione della Stella, abbiamo capito che dovevamo proseguire su questa strada.

### **Parliamo della Stella Michelin. Come avviene la selezione?**

Tutti i ristoranti, pizzerie escluse, possono iscriversi alla Guida Michelin; il ristorante viene così inserito in una categoria. Fino a sei volte all'anno, vengono inviati dalla Michelin emissari in forma anonima per la valutazione, che come un qualsiasi cliente mangiano e pagano il conto. Così è successo anche per l'iter dell'assegnazione della Stella all'Enoteca.

Per noi comunque la Stella Michelin è stata solo la conferma di aver imboccato la strada giusta dopo dieci anni di grande impegno, in cui abbiamo sperimentato sulla nostra pelle ogni errore e ogni successo. Il nostro obiettivo finale resta soddisfare la nostra clientela, per noi l'Enoteca è anche la nostra casa e di conseguenza vogliamo che anche i clienti si sentano nel nostro ristorante in un clima familiare.



Una delle sale interne dell'Osteria.



Le opere, esposte negli spazi interni dell'Osteria, della scultrice Denise Schwegler.

### **Raccontami della cerimonia di assegnazione a Losanna.**

Lo scorso autunno è arrivata una email con l'invito alla cerimonia di premiazione, che ci sarebbe stata alla scuola alberghiera di Losanna lunedì 2 ottobre 2023. Conviti si trattasse di un semplice invito, abbiamo deciso di accettare e farci una gita a Losanna, io, Heike e Jacopo. Siamo partiti nel fine settimana con l'idea di rientrare il lunedì, perché il martedì il nostro ristorante sarebbe stato aperto.

Durante la cerimonia annunciano prima il paese e poi lo chef. Con nostra grande sorpresa hanno nominato prima Losone, poi l'Osteria dell'Enoteca e infine chiamato sul palco lo chef Jacopo Rovetini, a cui hanno consegnato la giacca con appuntata la Stella Michelin. È stato molto emozionante anche perché assolutamente inaspettato per noi.

Dopo la proclamazione tutti sono rimasti a festeggiare mentre noi siamo dovuti scappare subito, non potendo rimanere neppure al Gala dei premiati, perché il giorno successivo all'Osteria avevamo già il tutto esaurito. Per celebrare almeno un po', sulla strada del ritorno in autogrill abbiamo comprato e stappato una bottiglietta di champagne. Intanto amici, colleghi e giornalisti, che avevano saputo la notizia, continuavano a chiamarci per complimentarsi. Bello, bellissimo, ma ci abbiamo messo qualche giorno per realizzare che fosse successo davvero a noi.

### **Cosa è cambiato e cosa ha aggiunto in più questa Stella alla vostra attività?**

Ci ha senz'altro dato più visibilità e ci ha anche portato tanti nuovi clienti, che si sono aggiunti ai nostri affezionati. Per gestire al meglio le serate cerchiamo di limitare il numero delle prenotazioni, perché avvertiamo che comunque le aspettative nei nostri confronti si sono alzate.

Oltre alla cucina, abbiamo da sempre anche un'attenzione particolare alla cura degli ambienti, nei nostri locali ci sono esposizioni di artisti visivi e scultori. Al momento abbiamo i quadri di Laura Fornera e le sculture di Denise Schwegler e Marcel Holenstein. Ritengo infatti che ci sia un bel connubio fra arte e cucina, essendo anche la cucina una vera forma d'arte.

*Per i nostri lettori una ricetta  
dallo chef Jacopo Rovetini.  
Buon appetito!*

# Risotto - zucca gentile - gamberi rossi di Mazara - cipolla bruciata

## **Ingredienti per 4 persone**

250 g Riso Carnaroli  
1 zucca gentile  
12 gamberi di Mazara  
2 cipolle dorate  
100g burro  
50g parmigiano  
Vino bianco q.b  
Aglio q.b  
Timo q.b  
Olio semi q.b  
Olio d'oliva q.b

## **Per la zucca**

Tagliare la zucca e togliere i semi, poi condire con sale, aglio schiacciato e timo ed un filo d'olio d'oliva.  
Richiudere dentro una carta stagnola e infornare a 175° 30-40 minuti.  
Dopo che la zucca sarà cotta togliere la polpa, mettere in un frullatore e frullare per creare una crema liscia e senza grumi.

## **Gamberi di Mazara**

Pulire i gamberi, con le teste fare una maionese.  
Con una forbice togliere gli occhi delle teste dei gamberi e poi metterle in un contenitore, con un frullatore ad immersione frullare le teste e aggiungere a filo, l'olio di semi fino a creare una maionese stabile.  
Setacciare la maionese, per togliere eventuali residui, mettere in un sacco da pasticceria.  
Con le code dei gamberi, aggiungere un filo d'olio d'oliva e sale e far marinare il tempo della preparazione del risotto.

## **Cipolla bruciata**

Pelare le cipolle tagliarle finemente e metterle su un foglio di carta forno e cuocere in forno a 180° il tempo che diventino nere croccanti.  
Trasferire il tutto in un frullatore e creare una polvere.

## **Per il risotto**

Tostare il riso in una pentola capiente senza aggiunta di olio e cipolla, quando il chicco sarà ben caldo sfumare con 1/2 bicchiere di vino bianco secco, far evaporare l'alcol e bagnare con del brodo vegetale. Quando avrete raggiunto la metà della cottura del risotto incorporare 4 cucchiaini di crema di zucca e girare, arrivati a cottura togliere dal fuoco la pentola e aggiungere il burro e il parmigiano e altri 3-4 cucchiaini di crema di zucca e mantecare il risotto.  
Far riposare il risotto coperto per 30 sec.

## **L'impiattamento**

Mettere il riso in un piatto a vostro piacimento stendere bene, aggiungere tre code di gambero per ogni piatto, con la maionese di gambero creare degli spunsoni sopra il risotto e ultimate il piatto con la polvere di cipolla.

Buon appetito

# Una democrazia di concordanza



Iniziativa popolare federale per l'elezione proporzionale del Consiglio nazionale, 23.10.1910 (Annen, Melchior/Schweizerisches Sozialarchiv-Archives Sociales Suisses).

## I Comuni ticinesi sono stati i primi in Svizzera a eleggere i Municipi con il sistema proporzionale e avviare la diffusione della cultura del consenso

Era il 1892, in piena Belle Époque, quando gli uomini losonesi, vestiti con i loro abiti migliori, si recarono alle urne per eleggere il proprio Municipio con il sistema proporzionale. Erano passati solo un paio d'anni da quando in Ticino per la prima volta al mondo era stato sperimentato questo nuovo sistema elettorale, in cui ogni suddivisione politica ottiene una rappresentanza proporzionata alla sua forza numerica. Forse oggi ad alcuni di noi può apparire come un modesto cambiamento, ma allora segnò profondamente la vita istituzionale del nostro Paese. Il proporzionale favorì la diffusione di quella cultura del consenso che è uno dei pilastri della democrazia elvetica. Nonostante il concetto di "concordanza" non sia mai stato definito chiaramente nei testi legisla-

tivi, è un elemento essenziale per il buon funzionamento delle istituzioni e per la convivenza fra i diversi gruppi che compongono la nostra società.

La ricerca del compromesso è stata naturalmente un filo ricorrente della storia plurisecolare della Svizzera. Il nostro Paese ha preso forma inizialmente come una lasca alleanza di piccoli staterelli con interessi comuni e ogni confederazione si distingue per la costante necessità dei suoi membri di trovare degli accomodamenti fra le esigenze di ognuno. Questo non ha, però, evitato che nascessero dei conflitti. Le vicende della vecchia Confederazione sono state segnate da diverse contrapposizioni: Cantoni contro Cantoni, città contro campagna, cattolici contro protestanti. Anche la nascita della Svizzera moderna non ha attenuato troppo i contrasti. Nell'Ottocento anche il Ticino ha condiviso il burrascoso rapporto fra il gruppo liberale e quello conservatore che ha dominato la politica nazionale per tutto il secolo.

## Dalla tragedia, la concordanza

Quando i losonesi votarono per la prima volta con il sistema proporzionale, non furono confrontati con una grande scelta. Anche a Losone c'erano ancora solo due grandi suddivisioni politiche. Il locale gruppo liberale era guidato dai membri delle più influenti famiglie patrizie di allora. Don Siro Borrani, parroco di Losone durante quel periodo, cita in particolare l'imprenditore Alessandro Broggin e Giuseppe Giroldi, presidente della Società liberale di mutuo soccorso, definito "nemicissimo del Cattolicesimo". Un'altra figura importante del partito liberale losonese era anche l'anziano Battista Albertini, di cui Borrani ricorda "la potenza della sua borsa". Personaggio forte della controparte conservatrice era ovviamente proprio Don Borrani che l'anno precedente all'introduzione del proporzionale fondò la "Società cattolica di mutuo soccorso".

Nel nostro Comune il conflitto fra liberali e conservatori non divenne mai turbolento, ma a livello cantonale fu segnato da una tragedia che avviò il percorso verso la concordanza nella Confederazione. Nel 1890 il giovane Consigliere di Stato Luigi Rossi fu ucciso a soli 24 anni da un colpo di pistola durante una sommossa provocata dal gruppo liberale contro il governo conservatore. Il Consiglio federale intervenne inviando un commissario speciale che riportò la calma. Gli anni seguenti furono dominati dalle discussioni attorno al sistema proporzionale ormai individuato come l'unica soluzione per mettere definitivamente fine alla contrapposizione fra liberali e conservatori.

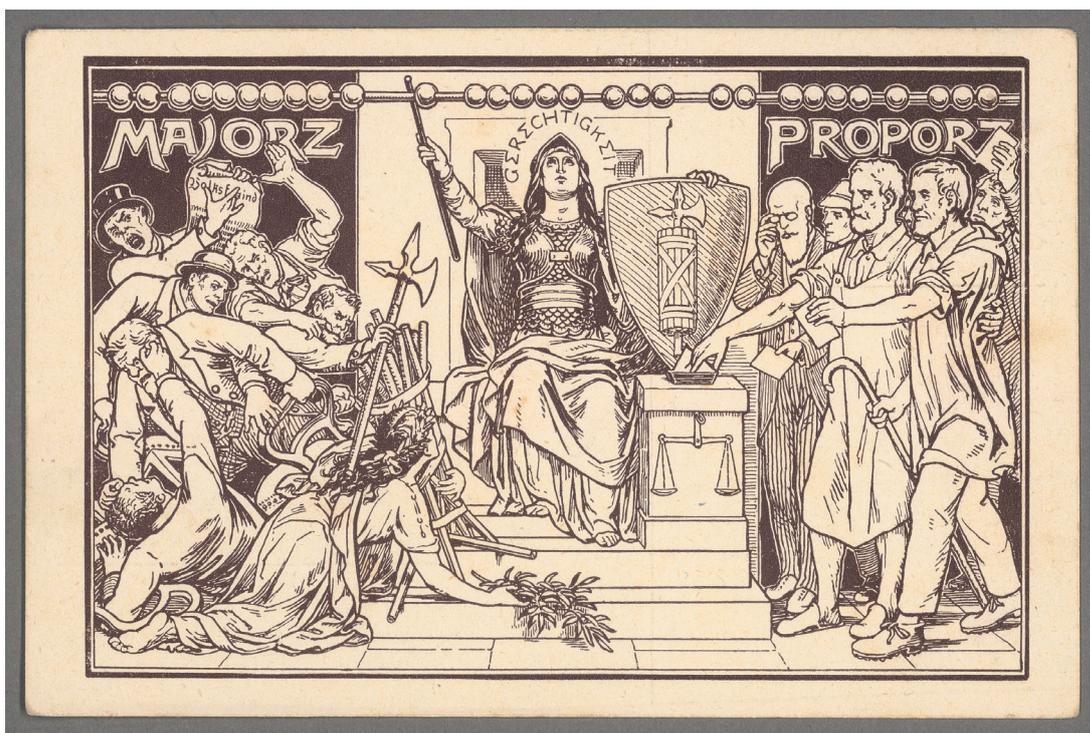
## La collaborazione è d'obbligo

Non si trattava di un semplice aggiornamento del sistema elettorale. Il proporzionale richiedeva anche un cambiamento di prospettiva e un nuovo modo di lavorare. Se, infatti, il nuovo ordinamento fu accolto con favore per le elezioni del Gran consiglio, la sua introduzione a livello di esecutivo stravolgeva il pensiero politico fino allora dominante. Anche gli studiosi, che in precedenza si erano interessati al proporzionale, non avevano mai immaginato di estenderlo alle elezioni di un governo. C'era la convinzione che non fosse possibile collaborare, quindi, si rischiava di bloccare il lavoro dell'esecutivo. Un esecutivo proporzionale è diverso da un governo di coalizione. In Municipio, come in Consiglio

di Stato, i suoi membri hanno tutti le stesse prerogative e anche il sindaco è un "primus inter pares" (primo tra pari). Si temeva, inoltre, che il nuovo sistema avrebbe promosso la proliferazione dei partiti e la frammentazione del panorama politico. Questi timori dovevano essere condivisi anche a Losone, perché il numero di membri del Municipio passò da tre a sette l'anno della prima elezione con il proporzionale. I timori si dimostrarono solo parzialmente fondati, perché già l'elezione successiva il Municipio di Losone era stato ridotto a cinque membri. Tuttavia, già durante i primi anni si iniziò a osservare casi di scissioni partitiche. Don Borrani fu, infatti, spinto alle dimissioni dall'avvocato conservatore Ignazio Modini, principale rappresentante dell'ala dissidente del movimento.

## Siamo tutti d'accordo

Nonostante il moltiplicarsi dei partiti, che nel 1898 coinvolse anche l'ala estrema dei liberali che si staccò per formare il partito socialista, la convivenza forzata impose ai politici di sviluppare una nuova cultura del consenso. Quello che inizialmente fu percepito come un ostacolo alla regolare attività di governo, consentì ai politici di liberarsi dal fardello dei dogmi ideologici per concentrarsi su temi concreti. Municipali e Consiglieri di Stato hanno dovuto in un certo senso abbandonare le vesti di politici e diventare amministratori. Non deve sorprendere, quindi, se un municipale è prima di tutto un "capo dicastero" e una consigliera di Stato è una "direttrice", quasi fossero dei funzionari eletti che guidano degli uffici pubblici. La democrazia di concordanza richiede un approccio pragmatico, in cui i principi astratti sono messi da parte per cercare di trovare insieme una posizione condivisa.



Cartolina per la votazione sul sistema proporzionale nel Canton San Gallo. La Giustizia siede tra due gruppi di persone, uno che litiga in maniera caotica (maggioritario), l'altro che vota in modo ordinato (proporzionale), ca 1920 (sconosciuto/Schweizerisches Sozialarchiv-Archives Sociales Suisses).



Le bandiere del Comune di Losone, del Canton Ticino e della Svizzera sventolano sulla facciata dell'ex Palazzo comunale.

Il sistema proporzionale non ha significato la scomparsa del concetto di maggioranza. Quest'ultima ha preso una forma più realistica, rendendo manifesta la sua composizione di diverse minoranze che collaborano. È una maggioranza flessibile che vede le minoranze convergere in modo variabile su questioni concrete. Naturalmente, queste discussioni non devono condurre necessariamente all'unanimità. Tuttavia, i Municipi e gli altri esecutivi devono rispettare il principio della collegialità, uno dei pochi elementi della concordanza sancito per legge. Verso l'esterno municipali e consiglieri di Stato devono mostrarsi uniti e sostenere pubblicamente le decisioni che sono state prese, anche se intimamente non le condividono.

### **Prima si discute, poi si presenta una proposta**

La concordanza non è, però, una tradizione che può essere ridotta alle sole aule delle autorità politiche. La cultura del consenso è vissuta da tutta la cittadinanza nell'arco dell'anno. Gli strumenti della democrazia diretta contribuiscono a spingere le forze politiche e la popolazione a mettere da parte preconcetti e ideologie per concentrarsi su temi concreti. Nel 1830 il Ticino fu il primo Cantone in Svizzera a introdurre il referendum nella sua costituzione, mentre l'anno seguente diversi Cantoni approvarono l'iniziativa popolare. Entrambi gli strumenti furono poi estesi a livello federale nel 1848. Tuttavia, non è la votazione popolare in sé che ha promosso la cultura del consenso, ma è stato piuttosto la volontà di evitare gli ostacoli e rallentamenti che conseguono a un referendum. La concordanza trova la sua forza nella procedura di consultazione che precede la proposta di una legge per appianare fin dal principio eventuali opposizioni. Lo spauracchio del referendum, non solo impone ai gruppi

parlamentari di impegnarsi per raggiungere un compromesso fra loro, ma anche di coinvolgere associazioni di categoria e altri portatori di interesse che potrebbero lanciare un referendum. Nella fase preparatoria di un progetto legislativo tutti sono invitati a esprimersi sul testo durante quello che è definito periodo di consultazione.

### **La democrazia di concordanza, un processo in divenire**

La volontà di mettere continuamente in discussione le proprie idee per raggiungere una soluzione condivisa è un elemento centrale della cultura del consenso. La stessa democrazia di concordanza ha avuto uno sviluppo graduale, dovendosi confrontare con necessità anche contrastanti. Il nostro Cantone è stato all'avanguardia in questo processo prima con l'introduzione del referendum e poi come laboratorio per il sistema proporzionale. Se gli strumenti della democrazia diretta si sono diffusi piuttosto rapidamente, l'elezione proporzionale ha, invece, faticato diversi decenni prima di imporsi nella Confederazione. A livello comunale, il Ticino è ancora l'unico cantone svizzero insieme a Zugo, in cui questo sistema è in vigore in tutti i Comuni, mentre solo nel 1919 il Consiglio nazionale fu eletto per la prima volta con il proporzionale. Il Consiglio federale, il governo della Confederazione, ancora adesso, diversamente dai Municipi e dal Consiglio di Stato ticinesi, è eletto con il sistema maggioritario. Tuttavia, la cultura del consenso vi ha trovato spazio grazie a quella che è definita la "formula magica", l'intesa non scritta che consente ai maggiori gruppi politici di avere una propria rappresentanza in governo.

La democrazia di concordanza, più che sulle leggi e sulle istituzioni, si fonda prima di tutto sulle persone e la loro volontà di collaborare. Ognuno è responsabile del buon funzionamento di una democrazia. La cooperazione richiede la disponibilità a riconoscere che i problemi della società devono essere risolti trovando insieme una risposta, anche a costo di lasciare tutti insoddisfatti.

### **Bibliografia**

- Losone: patrizi e patriziato nel contesto comunale, Fausto Fornera, Armando Dadò editore, 2004.
- Il cittadino e il voto, Andrea Ghiringhelli, Armando Dadò editore, 1995.
- Storia del Canton Ticino, Giulio Rossi e Eligio Pometta, 1980.
- Dizionario storico della Svizzera (DSS), <https://hls-dhs-dss.ch/it/>.

**06.04.24**

Concorso di Pasqua,  
scuderia

**20.04.24**

Mercatino dei  
bambini, scambio  
dei vestiti, Istituto  
scolastico

**21.04.24**

Festa di San Giorgio  
banco del dolce, Chiesa  
di San Giorgio

**22.04-13.05-10.06.24**

#RiparaLo - Centro La Torre  
ore 14.00-16.00

**28.04.24**

Matinée in Musica  
Società Filarmonica  
di Losone, ore 10.30

**25.04-23.05-13.06.24**

Tombola beneficiari AVS

**24.04.24**

Lettura in Bilblioteca,  
Istituto scolastico

**01.05.24**

Porte aperte Società  
cinofila Via Zandone 21  
ore 14.00-17.00

**09.06.24**

Verbano Musica,  
concerto musica  
classica, Trio Arché  
Chiesa di San Lorenzo

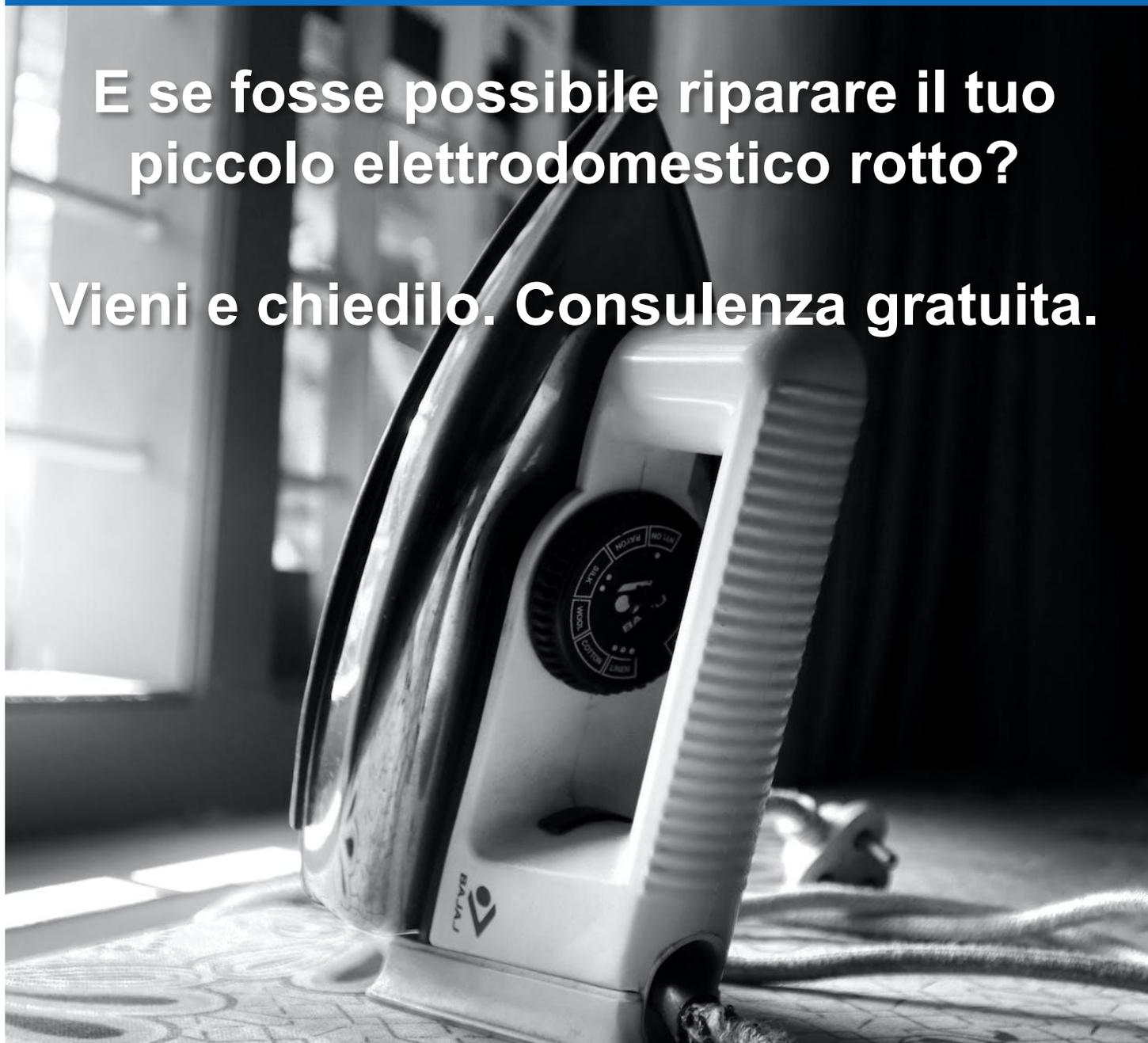
**01.05.24**

Stralosone, ore 09.45

# #RiparaLo

E se fosse possibile riparare il tuo  
piccolo elettrodomestico rotto?

Vieni e chiedilo. Consulenza gratuita.



**Un lunedì al mese ore 14:00-16:00**

**22.04 - 13.05 - 10.06**

**Centro La Torre, Losone**



**COMUNE  
DI LOSONE**

in collaborazione con  
**Gruppo Accoglienza Centro La Torre**